

BILANCIO CONSOLIDATO

186 Prospetti contabili consolidati

- 186 Conto economico consolidato
- 187 Conto economico complessivo consolidato
- 188 Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
- 190 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
- 192 Rendiconto finanziario consolidato

193 Nota illustrativa

- 193 A. Principi contabili e criteri di valutazione
- 209 B. Informazioni sul conto economico consolidato
- 218 C. Settori operativi
- 220 D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
- 242 E. Impegni e rischi
- 249 F. Aggregazione di imprese
- 252 G. Rapporti con parti correlate
- 255 H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali
- 255 I. Note esplicative al rendiconto finanziario
- 255 L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

257 Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB**259 Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni****260 Relazione della Società di Revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015**

Prospetti contabili consolidati

Conto economico consolidato

Consolidato Gruppo - TERNA - CONTO ECONOMICO			
euro milioni	Note	2015	2014
A - RICAVI			
1. Ricavi delle vendite e prestazioni	1	2.011,9	1.922,8
<i>di cui verso parti correlate</i>		1.556,8	1.428,8
2. Altri ricavi e proventi	2	70,2	59,8
<i>di cui verso parti correlate</i>		2,9	3,4
Totale ricavi		2.082,1	1.982,6
B - COSTI OPERATIVI			
1. Materie prime e materiali di consumo utilizzati	3	95,7	40,1
2. Servizi	4	160,7	160,8
<i>di cui verso parti correlate</i>		11,3	3,9
3. Costo del personale	5	231,8	265,0
- costo del personale lordo		301,2	337,2
- costo del personale capitalizzato		(69,4)	(72,2)
<i>di cui verso parti correlate</i>		2,5	4,3
4. Ammortamenti e svalutazioni	6	516,8	480,6
5. Altri costi operativi	7	54,7	39,0
<i>di cui verso parti correlate</i>		-	0,3
Totale costi		1.059,7	985,5
A-B RISULTATO OPERATIVO		1.022,4	997,1
C - PROVENTI/ONERI FINANZIARI			
1. Proventi finanziari	8	13,1	24,0
2. Oneri finanziari	8	(154,2)	(159,6)
<i>di cui verso parti correlate</i>		(5,2)	(6,4)
3. Quota dei proventi /(oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	9	-	7,7
D - RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		881,3	869,2
E - IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	10	293,3	335,7
F - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE		588,0	533,5
G - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	11	7,3	11,0
F - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		595,3	544,5
<i>Utile di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo</i>		595,5	544,5
<i>Utile di pertinenza degli Azionisti Terzi</i>		(0,2)	-
Utile per azione			
Utile base per azione	12	0,296	0,271
Utile diluito per azione		0,296	0,271
Utile per azione delle Attività continuative			
Utile base per azione	12	0,293	0,265
Utile diluito per azione		0,293	0,265

Conto economico complessivo consolidato

Consolidato Gruppo - TERNA - CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO			
<i>euro milioni</i>	Note	2015	2014
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		595,3	544,5
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che saranno successivamente rilasciate a conto economico			
- <i>Cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale	23	20,7	27,3
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che non saranno successivamente rilasciate a conto economico			
- Utili (perdite) attuariali sui Benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	23	13,2	(17,5)
UTILE NETTO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		629,2	554,3
UTILE NETTO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO ATTRIBUIBILE A:		629,2	554,3
<i>Azionisti della Capogruppo</i>		629,4	554,3

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Consolidato Gruppo - TERNA - SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA - ATTIVO			
<i>euro milioni</i>	Note	al 31.12.2015	al 31.12.2014
A - ATTIVITÀ NON CORRENTI			
1. Immobili, impianti e macchinari	13	12.078,7	10.778,6
<i>di cui verso parti correlate</i>		33,6	17,1
2. Avviamento	14	224,3	190,2
3. Attività immateriali	15	295,8	262,3
4. Partecipaz. valutate con il metodo del patrimonio netto	16	78,2	79,2
5. Attività finanziarie non correnti	17	691,8	787,1
6. Altre attività non correnti	18	11,3	9,8
Totale attività non correnti		13.380,1	12.107,2
B - ATTIVITÀ CORRENTI			
1. Rimanenze	19	12,4	21,6
2. Crediti commerciali	20	1.373,4	1.577,8
<i>di cui verso parti correlate</i>		335,2	297,6
3. Attività finanziarie correnti	17	64,3	63,4
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,2	0,2
4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21	431,6	1.217,3
5. Crediti per imposte sul reddito	22	34,0	25,9
6. Altre attività correnti	18	161,3	46,0
Totale attività correnti		2.077,0	2.952,0
TOTALE ATTIVITÀ		15.457,1	15.059,2

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Consolidato Gruppo - TERNA - SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA - PASSIVO			
euro milioni	Note	al 31.12.2015	al 31.12.2014
C - PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO			
1. Capitale sociale		442,2	442,2
2. Altre riserve		827,4	793,5
3. Utile e perdite accumulate		1.596,4	1.453,4
4. Acconto dividendo		(140,7)	(140,7)
5. Utile netto dell'esercizio		595,5	544,5
Totale patrimonio netto di Gruppo	23	3.320,8	3.092,9
D - PATRIMONIO NETTO DELLE MINORANZE			
	23	25,0	-
Totale patrimonio netto Gruppo e minoranze		3.345,8	3.092,9
E - PASSIVITÀ NON CORRENTI			
1. Finanziamenti a lungo termine	24	8.516,5	8.085,2
<i>di cui verso parti correlate</i>		500,0	500,0
2. Benefici per i dipendenti	25	105,5	146,3
3. Fondi rischi e oneri futuri	26	198,8	209,5
4. Passività per imposte differite	27	73,8	85,1
5. Passività finanziarie non correnti	24	7,3	29,9
6. Altre passività non correnti	28	124,1	128,7
Totale passività non correnti		9.026,0	8.684,7
F - PASSIVITÀ CORRENTI			
1. Finanziamenti a breve termine	24	416,6	-
2. Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	24	122,9	764,1
3. Debiti commerciali	29	2.170,1	2.103,8
<i>di cui verso parti correlate</i>		41,7	27,7
4. Debiti per imposte sul reddito	29	15,4	1,2
5. Passività finanziarie correnti	24	127,1	154,1
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,8	0,9
6. Altre passività correnti	29	233,2	258,4
<i>di cui verso parti correlate</i>		44,4	66,9
Totale passività correnti		3.085,3	3.281,6
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		15.457,1	15.059,2

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

31 DICEMBRE 2014 - 31 DICEMBRE 2015

CAPITALE SOCIALE E RISERVE DEL GRUPPO

euro milioni	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva cash flow hedge
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014	442,2	88,4	20,0	(26,0)
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO				
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO:				
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale				20,7
Utili (perdite) attuariali su Benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale				
Totale altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	20,7
UTILE NETTO COMPLESSIVO	-	-	-	20,7
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:				
Destinazione risultato 2014				
- <i>Utili portati a nuovo</i>				
- <i>Dividendi</i>				
Acconto dividendo 2015				
Totale operazioni con gli azionisti	-	-	-	-
Altre variazioni				
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015	442,2	88,4	20,0	(5,3)

31 DICEMBRE 2013 - 31 DICEMBRE 2014

CAPITALE SOCIALE E RISERVE DEL GRUPPO

euro milioni	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva cash flow hedge
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2013	442,2	88,4	20,0	(53,3)
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO				
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO:				
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale				27,3
Utili (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale				
Totale altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	27,3
UTILE NETTO COMPLESSIVO	-	-	-	27,3
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:				
Destinazione risultato 2013				
- <i>Utili portati a nuovo</i>				
- <i>Dividendi</i>				
Acconto dividendo 2014				
Totale operazioni con gli azionisti	-	-	-	-
Altre variazioni				
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014	442,2	88,4	20,0	(26,0)

Altre riserve	Utili cumulati	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto Gruppo	Patrimonio netto delle minoranze	Patrimonio netto Gruppo e minoranze
711,1	1.453,4	(140,7)	544,5	3.092,9	-	3.092,9
			595,5	595,5	(0,2)	595,3
				20,7		20,7
13,2				13,2		13,2
13,2	-	-	-	33,9		33,9
13,2	-	-	595,5	629,4	(0,2)	629,2
	142,5		(142,5)	-		-
		140,7	(402,0)	(261,3)		(261,3)
		(140,7)		(140,7)		(140,7)
-	142,5	-	(544,5)	(402,0)	-	(402,0)
	0,5			0,5	25,2	25,7
724,3	1.596,4	(140,7)	595,5	3.320,8	25,0	3.345,8

Altre riserve	Utile e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto Gruppo
728,5	1.341,9	(140,7)	513,6	2.940,6
			544,5	544,5
				27,3
(17,5)				(17,5)
(17,5)	-	-	-	9,8
(17,5)	-	-	544,5	554,3
	111,5		(111,5)	-
		140,7	(402,1)	(261,4)
		(140,7)		(140,7)
-	111,5	-	(513,6)	(402,1)
0,1				0,1
711,1	1.453,4	(140,7)	544,5	3.092,9

Rendiconto finanziario consolidato*

GRUPPO TERNA - RENDICONTO FINANZIARIO		
<i>euro milioni</i>	2015	2014
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	595,3	544,5
RETTIFICHE PER:		
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti**	500,4	458,4
Accantonamenti ai fondi (incluso fondi del personale) e svalutazioni	45,7	94,5
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione attività materiali	(1,7)	(1,8)
(Proventi)/Oneri finanziari	142,8	135,1
Imposte sul reddito	293,3	335,7
CASH FLOW DA ATTIVITÀ OPERATIVA PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CCN	1.575,8	1.566,4
Incremento/(decremento) fondi (incluso fondi del personale e imposte)	(57,8)	(65,3)
(Incremento)/decremento di rimanenze	9,2	(13,6)
(Incremento)/decremento di crediti commerciali e altre attività correnti	75,9	170,7
Incremento/(decremento) di debiti commerciali e altre passività correnti	47,8	186,3
Incremento/(decremento) di altre passività non correnti	1,5	1,8
(Incremento)/decremento di altre attività non correnti	(3,1)	(4,0)
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	134,7	160,2
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(318,7)	(319,9)
Imposte pagate	(321,5)	(491,4)
CASH FLOW DA ATTIVITÀ OPERATIVA [A]	1.143,8	1.191,2
Investimenti in attività materiali non correnti al netto dei contributi incassati	(1.032,1)	(1.031,2)
Rilevazione Immobili, impianti e macchinari da nuove acquisizioni	(727,5)	(40,1)
Ricavo dalla vendita di attività materiali e immateriali non correnti e altre movimentazioni	3,4	12,0
Oneri finanziari capitalizzati	28,7	34,4
Investimenti in attività immateriali non correnti al netto dei contributi incassati	(44,5)	(47,4)
Rilevazione Attività immateriali nuove acquisizioni	(44,3)	(1,7)
(Incremento)/decremento delle partecipazioni in società collegate	1,0	(5,2)
(Incremento)/decremento delle altre partecipazioni	0,3	-
Rilevazione Avviamento da nuove acquisizioni	(34,1)	-
CASH FLOW DA ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO [B]	(1.849,1)	(1.079,2)
Incremento/(decremento) dell'Utile e perdite accumulate	0,5	0,1
Dividendi pagati	(402,0)	(402,0)
Variazioni dei debiti finanziari a breve e a medio\lungo termine (compresa quota a breve)***	295,9	(109,9)
Rilevazione del patrimonio netto delle minoranze	25,2	-
CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO [C]	(80,4)	(511,8)
INCREMENTO/(DECREMENTO) CASSA ED EQUIVALENTI DI CASSA [A+B+C]	(785,7)	(399,8)
Cassa ed equivalenti di cassa all'inizio dell'esercizio	1.217,3	1.617,1
Cassa ed equivalenti di cassa alla fine dell'esercizio	431,6	1.217,3

(*) Per il commento del Rendiconto finanziario consolidato si rimanda allo specifico paragrafo delle note al bilancio "NOTE ESPLICATIVE AL RENDICONTO FINANZIARIO".

(**) Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico dell'esercizio.

(***) Al netto dei derivati e degli impatti dell'adeguamento al fair value.

Nota illustrativa

A. Principi contabili e criteri di valutazione

Premessa

La Società Terna S.p.A. ha sede in Italia, Viale Egidio Galbani 70, Roma. Il Bilancio consolidato della Società per l'esercizio 2015 comprende i bilanci della Società e delle sue controllate ("il Gruppo") e la quota di partecipazione del Gruppo in società collegate e a controllo congiunto. L'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento è riportato nel seguito. Il presente Bilancio consolidato è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori in data 21 marzo 2016.

Il Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in Viale Egidio Galbani, 70 Roma o sul sito internet www.terna.it.

Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato, inoltre, il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al Bilancio consolidato eventuali modifiche di carattere formale, nonché integrazioni e rettifiche ai capitoli riguardanti i fatti di rilievo successivi alla data di chiusura dell'esercizio, che si fossero rese necessarie.

Conformità agli IAS/IFRS

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS-EU") alla suddetta data.

Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, delle disposizioni del Codice Civile, delle Delibere CONSOB n. 15519 ("Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del Decreto Legislativo n. 38/2005") e n. 15520 ("Modificazioni e integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo n. 58/1998") entrambe del 27 luglio 2006, nonché della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 ("Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF").

Base di presentazione

Il Bilancio consolidato è costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto di variazione del patrimonio netto e dalla Nota illustrativa.

Per la Situazione patrimoniale-finanziaria, la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi; esso è presentato con due prospetti, il primo (Conto economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (Conto economico complessivo) invece, partendo dal risultato dell'esercizio, contiene le voci di ricavo e di costo (incluse le rettifiche da riclassificazione) che non sono rilevate nell'utile (perdita) del periodo bensì nel patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio consolidato è accompagnato dalla Relazione sulla gestione di Terna e del Gruppo che, a partire dall'esercizio 2008, è presentata in un unico documento, in attuazione della facoltà concessa dal D.lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, che ha modificato l'art. 40 (Relazione sulla gestione) del D.lgs. 9 aprile 1991, n. 127. Il Bilancio consolidato è presentato in milioni di euro e tutti i valori sono espressi in milioni di euro tranne quando diversamente indicato.

Si precisa che alcuni saldi del bilancio al 31 dicembre 2014, al fine di una migliore esposizione comparativa, sono stati riesposti, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto al 31 dicembre 2014 e del Conto economico 2014.

Uso di stime

La redazione del Bilancio consolidato richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti oggettive. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia l'esercizio corrente sia esercizi futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri.

Di seguito sono riepilogate le aree critiche di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione degli IFRS omologati che possono avere effetti significativi nel Bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività negli esercizi successivi a quello corrente.

Imposte correnti e adeguamento fiscalità differita e anticipata

Si segnala che la Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES (art. 1 commi 61-64), con decorrenza dal 2017, dal 27,5% al 24% per gli enti non classificati come creditizi o finanziari.

Il Gruppo Terna, sulla base del quadro normativo delineato, ha adeguato le imposte anticipate e differite, all'aliquota prevista al momento del riversamento (24%, senza applicazione dell'addizionale RHT); tale adeguamento ha comportato un impatto positivo a Conto economico per circa 8,2 milioni di euro.

Benefici ai dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Le valutazioni attuariali utilizzate per la quantificazione dei benefici ai dipendenti (di tutti i piani a esclusione del TFR) sono state realizzate in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC). Tali valutazioni si basano su ipotesi di tipo economico e demografico: tasso di attualizzazione (utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, determinato considerando il rendimento di titoli obbligazionari di elevata qualità in linea con la *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione), tasso di inflazione, tasso di incremento del livello delle retribuzioni future, tasso di incremento del rimborso medio sanitario, tasso di incremento del prezzo del consumo elettrico e le basi tecniche demografiche, come ad esempio la mortalità e invalidità, pensionamento, dimissioni, anticipazioni e composizione delle famiglie.

Fondi per rischi e oneri futuri

Sono oggetto di stima da parte della Direzione Aziendale le passività associabili a contenziosi legali e fiscali e le passività associate ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale.

Le valutazioni sugli accantonamenti per contenziosi sono basate sulla probabilità di esborso, anche attraverso l'ausilio dei legali esterni che supportano le società del Gruppo; la stima degli accantonamenti per i progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale, le c.d. compensazioni volte a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di elettrodotti, è basata sull'analisi delle convenzioni sottoscritte con gli enti locali interessati e dell'avanzamento delle attività di realizzazione dei nuovi elettrodotti. Dove la componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo è significativa, gli accantonamenti sono attualizzati, utilizzando un tasso che la Direzione Aziendale ritiene adeguato (è utilizzato un tasso al lordo delle imposte e tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività). Successivamente all'iscrizione iniziale, il valore del fondo rischi è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito di modifiche degli importi previsti, delle tempistiche e dei tassi di attualizzazione utilizzati. L'eventuale incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Perdite di valore

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita utile definita sono analizzati almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile. Il valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali con vita utile indefinita, quando presenti, nonché quello delle immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso è invece stimato almeno annualmente.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla "Cash Generating Unit" (di seguito "CGU") cui tale attività appartiene. Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività o il valore del capitale impiegato netto della relativa "Cash Generating Unit" a cui essa è allocata è superiore al suo valore recuperabile.

Le perdite di valore delle CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna di esse. A eccezione dell'avviamento, le perdite di valore, nel caso in cui vi sia un indicatore che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile, sono ripristinate nei limiti della relativa recuperabilità e del costo originariamente iscritto.

Fondo svalutazione crediti

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Società controllate e area di consolidamento

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo Terna S.p.A. e le società nelle quali la stessa ha il potere di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo inteso come il potere, o la capacità di indirizzare le attività rilevanti (che impattano in maniera sostanziale sui risultati della Capogruppo), nonché l'esposizione, o il diritto, a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con le controllate, e infine la capacità di esercitare il proprio potere sulle controllate al fine di influenzare tali ritorni. I valori delle società controllate sono consolidati integralmente linea per linea a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento è riportato di seguito.

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A.					
Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Euro	120.000	100%	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica e in settori analoghi, affini o connessi.				
Terna Rete Italia S.r.l.	Roma	Euro	243.577.554	100%	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad Alta Tensione.				
Terna Storage S.r.l.	Roma	Euro	10.000	100%	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia (ivi incluse batterie), di sistemi di pompaggio e/o di stoccaggio, nonché di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete.				
Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Euro	56.000.000	100%	Integrale
Attività	Autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.				
Terna Plus S.r.l.	Roma	Euro	16.050.000	100%	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.				
Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Euro	10.000	65%*	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nel settore della trasmissione di energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi.				
Monita Interconnector S.r.l.	Roma	Euro	10.000	95%**	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nel settore della trasmissione di energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi.				
RETE S.r.l.	Roma	Euro	387.267.082	100%	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad alta tensione				
CONTROLLATE TRAMITE TERNA PLUS S.R.L.					
Tamini Trasformatori S.r.l.	Melegnano (MI)	Euro	3.000.000	70%***	Integrale
Attività	Costruzione, riparazione e commercio di macchine elettriche.				
Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile (RCH)	CLP	1.000.000	100%	Integrale
Attività	Progettare, costruire, amministrare, sviluppare, esercire e mantenere qualsiasi tipo di strutture, impianti, attrezzature e infrastrutture elettriche, incluse quelle di interconnessione; produrre tutti i tipi di prodotti e servizi, costruzioni, opere elettriche e di ingegneria civile; occuparsi di ricerca, consulenza e assistenza sulle questioni relative al <i>core business</i> ; condurre qualsiasi altra attività che possa migliorare l'utilizzo e lo sviluppo di impianti, risorse e competenze.				

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
CONTROLLATE TRAMITE TAMINI TRASFORMATORI S.R.L.					
Verbano Trasformatori S.r.l.****	Novara	Euro	1.500.000	100%	Integrale
Attività	Costruzione, riparazione e commercio di macchine elettriche.				
V.T.D. Trasformatori S.r.l.	Valdarno (VI)	Euro	774.000	100%	Integrale
Attività	Produzione, riparazione e commercio in ogni forma consentita dalle leggi vigenti di macchine e strumenti elettrici ed elettromeccanici.				
Tamini Transformers USA LLC	Oakbrook (Chicago - Illinois)	USD	42.904	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza.				
Transformer Electro Service S.r.l.	Ospitaletto (BS)	Euro	1.134.000	100%	Integrale
Attività	Produzione di trasformatori elettrici per impiego industriale e per il comparto di produzione e trasmissione dell'energia elettrica. Si rileva che la società detiene il 100% del capitale sociale della società di diritto indiano operante nel settore manifatturiero denominata "Tes Transformer Electro Service Asia Private Limited" (c.s. pari a 100.000,00 Rupie indiane).				
CONTROLLATE TRAMITE TERNA INTERCONNECTOR S.R.L.					
Piemonte Savoia S.r.l.	Roma	Euro	10.000	100%	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nel settore della trasmissione di energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi.				
* 5% detenuto da Terna Rete Italia S.p.A. e 30% detenuto da Transenergia S.r.l.					
** 5% detenuto da Terna Rete Italia S.p.A.					
*** 30% Holdco TES (controllata dal fondo Xenon Private Equity V, Riccardo Reboldi e Giorgio Gussago).					
**** Incorporata in Tamini Trasformatori S.r.l. con efficacia 1° gennaio 2015.					

La variazione del perimetro di consolidamento del Gruppo Terna rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014 riguarda:

- acquisizione in data 23 dicembre 2015 di Rete S.r.l. (denominata S.EL.F. – Società Elettrica Ferroviaria S.r.l. sino alla data dell’Assemblea del 23 dicembre 2015) da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. (di seguito “FSI”) controllata al 100% da Terna S.p.A.;
- costituzione, in data 27 marzo 2015, della società Piemonte Savoia S.r.l., controllata al 100% da Terna Interconnector S.r.l.;
- costituzione, in data 13 aprile 2015, della società Monita Interconnector S.r.l., controllata al 95% da Terna S.p.A. e al 5% da Terna Rete Italia S.p.A.;
- costituzione in data 4 giugno 2015, della società Terna Chile S.p.A. controllata al 100% da Terna Plus S.r.l..

Società collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo Terna esercita un’influenza notevole e che non sono né controllate né partecipazioni a controllo congiunto. Nel valutare l’esistenza dell’influenza notevole, si tiene conto inoltre dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.

Tali partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto e sono successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto. Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui l’influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa. Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, quest’ultimo è annullato e l’eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo, qualora la partecipante sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell’impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

Società a controllo congiunto

Le partecipazioni in società a controllo congiunto, nelle quali il Gruppo esercita il controllo congiuntamente ad altre entità, sono iscritte inizialmente al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto (*equity method*). Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui l’influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa.

Nel valutare l’esistenza di controllo congiunto si verifica se le parti sono vincolate da un accordo contrattuale e se tale accordo attribuisce alle parti il controllo congiunto dell’accordo stesso. Nello specifico il controllo congiunto è dato dalla condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

L'elenco delle società collegate e a controllo congiunto è riportato di seguito.

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
SOCIETÀ COLLEGATE					
Cesi S.p.A.	Milano	Euro	8.550.000	42,698%	<i>Equity Method</i>
Attività	Ricerca sperimentale inerente l'elettrotecnica.				
Coreso S.A.	Bruxelles (Belgio)	Euro	1.000.000	20,000%	<i>Equity Method</i>
Attività	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Centro-occidentale.				
CGES A.D.	Podgorica	Euro	155.108.283	22,0889%	<i>Equity Method</i>
Attività	Operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro.				
SOCIETÀ SOTTOPOSTA A CONTROLLO CONGIUNTO					
ELMED Etudes S.a.r.l.	Tunisi	Dinaro Tunisino	2.700.000	50%	<i>Equity Method</i>
Attività	Attività di studio concernenti il collegamento delle reti elettriche Italiana e tunisina.				

Procedure di consolidamento

Tutti i bilanci d'esercizio delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 31 dicembre 2015 e sono stati approvati dai Consigli di Amministrazione e dalle Assemblee delle partecipate e rettificati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo.

In fase di redazione del Bilancio consolidato saldi, operazioni, ricavi e costi infragruppo sono eliminati integralmente al netto del relativo effetto fiscale, se significativo (c.d. "consolidamento integrale").

Gli utili e le perdite non realizzate con società collegate e società a controllo congiunto sono eliminati per la quota di pertinenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di una perdita di valore.

Conversione delle poste in valuta

Il bilancio di Terna è redatto in euro, che è anche la valuta funzionale. In tale bilancio, tutte le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo contabile di riferimento e le differenze di cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato; il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri futuri. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno al Gruppo e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene viene rilevata e ammortizzata separatamente.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile economico-tecnica stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento delle immobilizzazioni inizia quando il bene è disponibile all'uso.

Qualora sussistano passività relative ad attività materiali, viene rilevato un apposito fondo in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Le principali aliquote calcolate sulla base della vita utile sono le seguenti.

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Fabbricati civili e industriali	2,50%
Linee di trasporto	2,50%
STAZIONI DI TRASFORMAZIONE:	
- Macchinario elettrico	2,38%
- Apparecchiature e attrezzature elettriche	3,13%
- Sistemi di automazione e controllo	6,70%
SISTEMI CENTRALI PER LA TELECONDUZIONE E CONTROLLO:	
- Attrezzature, apparecchiature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
- Calcolatori elettronici	10,00%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando i criteri e le aliquote sopra indicati; nel caso in cui non esista la ragionevole certezza che se ne acquisti la proprietà al termine della locazione, essi sono ammortizzati lungo la durata della locazione stessa o la vita utile, se inferiore. Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti ai leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo, ottenuto, ove necessario, il consenso del Collegio Sindacale, e presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso ed è calcolato in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente.

Le attività immateriali sono sostanzialmente costituite dalla concessione a esercitare in maniera esclusiva l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e da altre immobilizzazioni immateriali. In particolare, la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale è stata ottenuta dalla Capogruppo Terna S.p.A. in data 1 novembre 2005 con l'acquisizione del ramo d'azienda TSO. Come stabilito dal DMAP 20 aprile 2005, tale concessione ha la durata di anni venticinque, rinnovabile per un periodo corrispondente, a decorrere dalla suddetta data di efficacia del trasferimento dal GSE (ex GRTN) a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi all'esercizio della concessione stessa. Tale attività immateriale è stata rilevata inizialmente al costo rappresentativo del *fair value*.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono essenzialmente a:

- sviluppo ed evoluzioni di software applicativi per la gestione del processo di fatturazione dell'energia;
- sviluppo ed evoluzioni di software applicativi finalizzati alla difesa del sistema elettrico;
- applicazioni software legate allo sviluppo della Borsa Elettrica con particolare riguardo al registro degli operatori, alle unità di consumo e allo sviluppo delle procedure estero.

I costi di sviluppo sono capitalizzati dal Gruppo Terna solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i costi possono essere determinati in modo attendibile e sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso; sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale ed è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione.

Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati a Conto economico quando sostenuti. Le suddette altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua, normalmente entro i tre anni, considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

Diritti sull'infrastruttura

Comprendono le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento, svolta in regime di concessione, che rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, essendo soddisfatti sia il presupposto della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività di dispacciamento, è stato applicato l'*Intangible Asset model* previsto dall'Interpretazione.

I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento del dispacciamento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione sono limitati all'ammontare dei costi esterni e interni sostenuti per la fase di costruzione, tenuto conto che il *fair value* dei servizi di costruzione è assimilabile al costo di costruzione riconosciuto ai terzi appaltatori con l'aggiunta dei costi interni del personale tecnico impegnato nella suddetta attività di costruzione. I beni proseguono nel piano di ammortamento iniziale.

La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere effettuata secondo quanto previsto dallo IAS 18, mentre gli oneri finanziari continuano a essere capitalizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 23.

L'IFRIC 12, invece, non è applicabile alla concessione della Capogruppo per la parte inerente le attività di trasmissione, dal momento che né la concessione né atti di legge prevedono che il soggetto pubblico rientri in possesso della RTN, neanche tramite corresponsione di un indennizzo, così da divenirne proprietario.

Avviamento

L'avviamento, derivante dall'acquisizione di società controllate, è allocato a ciascuna delle "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) identificate. Le CGU identificate coincidono con le società del Gruppo proprietarie di reti di trasmissione dell'energia elettrica. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato e viene ridotto per eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene rilevato a Conto economico al momento dell'acquisizione.

Si fa presente che nell'ambito del passaggio agli IFRS omologati, il Gruppo ha deciso di rideterminare solo le aggregazioni aziendali avvenute dopo la data di transizione (1 gennaio 2004). Per le acquisizioni avvenute prima di tale data, l'avviamento corrisponde all'importo contabilizzato secondo i precedenti principi contabili.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

Lavori in corso su ordinazione

I ricavi e i costi di commessa riferibili al lavoro su ordinazione sono rilevati separatamente nel Conto economico in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa, quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità. Lo stato di avanzamento viene determinato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto e valorizzato in proporzione al rapporto tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa (c.d. metodo del *cost-to-cost*). La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello Stato patrimoniale, tenuto conto delle eventuali svalutazioni dei lavori effettuati, al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti. Una perdita attesa su una commessa viene immediatamente rilevata in bilancio.

I costi di commessa comprendono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa specifica e i costi fissi e variabili sostenuti dal Gruppo nell'ambito della normale capacità operativa.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Eventuali attività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte delle società del Gruppo di essere mantenute sino alla scadenza, sono iscritte al costo, rilevato alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value*, del corrispettivo iniziale dato in cambio, inclusivo dei costi accessori alla transazione; successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore, determinate come il minore fra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando, per effetto della loro cessione o estinzione, la società del Gruppo non è più coinvolta nella loro gestione, né detiene rischi e benefici relativi a tali strumenti ceduti/estinti.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato. Qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, non vengono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono rilevate al costo alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value* delle passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo originario; qualora tali passività siano oggetto di *fair value hedge*, detto valore è adeguato per riflettere le variazioni di *fair value* relativamente al rischio coperto.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione e classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata e risulta compresa tra l'80% e il 125%. Per tali derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo (accumulate nel patrimonio netto) per la porzione qualificata come efficace e successivamente imputate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La porzione di *fair value* dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ai sensi degli IFRS/EU, sono rilevate a Conto economico.

Il *fair value* è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il *fair value* per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.

I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati al *fair value*) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (*embedded*) che devono essere scorporati e valutati al *fair value*. Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi. Le tecniche di valutazione relative ai derivati in essere alla fine dell'esercizio non sono variate rispetto a quelle adottate nell'esercizio precedente. Pertanto gli effetti a Conto economico e a Patrimonio netto di dette valutazioni sono essenzialmente riconducibili alle normali dinamiche di mercato, nonché a nuovi contratti derivati stipulati nell'esercizio.

Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (TFR, Ima³⁵, Isp³⁶, Sconto energia, Assistenza sanitaria Asem e altri benefici) o altri benefici a lungo termine (premio fedeltà) è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Fondi per rischi e oneri futuri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale determinato dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio: smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle di stima dei costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica, che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o riconducibili a una variazione significativa del tasso di sconto, che sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

Contributi

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati tra le altre passività e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrिवibilità.

Ricavi

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;

(35) Indennità mensilità aggiuntive.

(36) Indennità sostitutiva del preavviso.

- i ricavi maturati nell'esercizio relativi ai valori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. I ricavi possono diminuire, tra l'altro, come risultato delle penalità derivanti da ritardi causati dalle società del Gruppo;
- i corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni al Gruppo Terna, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi (c.d. partite passanti). Tale esposizione, che riflette la sostanza delle operazioni descritte, compensando i ricavi con i costi relativi derivanti dalla "stessa operazione", viene comunque esplicitata nelle sue componenti nello specifico paragrafo a commento della Nota illustrativa (*Altre partite energia – ricavi/costi passanti*).

Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita. La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

Il tasso di capitalizzazione medio utilizzato per l'esercizio 2015 è pari al 2,05% e per il 2014 è pari al 2,51%. I proventi e oneri finanziari, differenti da quelli capitalizzati, sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento. I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili agli azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita d'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, l'utile attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie e la media ponderata delle azioni in circolazione vengono rettificati per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti di diluizione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "Debiti per imposte sul reddito" al netto di acconti versati, ovvero tra i "Crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto delle voci descritte risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel Bilancio di esercizio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota d'imposta in vigore o che si presume in vigore alla data in cui le differenze temporanee si riverteranno, determinata sulla base delle aliquote d'imposta stabilite o sostanzialmente stabilite alla data di riferimento. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte differite sono iscritte, se esistenti, in ogni caso. Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate anch'esse a patrimonio netto.

Nuovi principi contabili

Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dall'1 gennaio 2015

A partire dall'1 gennaio 2015 sono entrati in vigore alcuni nuovi emendamenti e interpretazioni ai principi contabili già applicabili, che non hanno avuto impatti per la Società, in particolare si segnalano:

Interpretazione IFRIC 21 - Levies

In data 14 giugno 2014, è stata omologata dalla Commissione Europea l'interpretazione IFRIC 21 – Levies, che chiarisce quando accantonare una passività in caso di un tributo imposto dal governo, con esclusione delle imposte sui redditi.

Improvement to IFRSs (2011-2013 Cycle)

In data 18 dicembre 2014 la Commissione Europea ha omologato l'annuale *Improvement* relativo al ciclo 2011-2013, che recepisce modifiche minori ai principi IFRS 3, IFRS 13 e IAS 40.

Principi contabili internazionali omologati ma ancora non entrati in vigore

Alla data di redazione del presente bilancio, la Commissione Europea ha omologato alcuni nuovi principi contabili e alcuni emendamenti ai principi contabili applicabili per i quali è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sul bilancio del Gruppo Terna. Tali principi contabili vengono elencati nel seguito di trattazione.

Emendamento allo IAS 19 – Defined Benefit Plan: Employee Contributions

In data 17 dicembre 2014 è stato omologato dalla Commissione Europea l'emendamento allo IAS 19, che permette il riconoscimento dei contributi pagati da parte dei dipendenti a riduzione dei *service cost* di un piano a benefici definiti per i dipendenti. L'emendamento entrerà in vigore dall'1 gennaio 2016.

Improvement to IFRSs (2010-2012 Cycle)

Omologato in data 17 dicembre 2014 dalla Commissione Europea l'annuale *Improvement* relativo al ciclo 2010-2012 nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, che recepisce modifiche minori ai principi IFRS 2, IFRS 3, IFRS 8, IAS 16, IAS 24, IAS 37, IAS 38 e IAS 39, con effetto dall'1 gennaio 2016.

Emendamento IFRS 11 – Accounting for Acquisition of Interests in a Joint Operation

In data 24 novembre 2015 la Commissione Europea ha omologato l'emendamento all'IFRS 11 che chiarisce il trattamento contabile in caso di acquisizioni di interessenze in una *joint operation* la cui attività rappresenti un business ai sensi dell'IFRS 3; per i criteri di rilevazione delle attività/passività si fa riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 stesso. L'emendamento entrerà in vigore dall'1 gennaio 2016.

Emendamento IAS 16 e IAS 38 – Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation

Omologato in data 2 dicembre 2015 dalla Commissione Europea l'emendamento ai principi IAS 16 e IAS 38 che definisce quale unico metodo accettabile di ammortamento quello che rifletta le modalità attese di consumo dei benefici economici futuri generati da un asset, escludendo i metodi di ammortamento *revenue-based* basati sui ricavi generati da un'attività.

Improvement to IFRSs (2012-2014 Cycle)

Omologato in data 15 dicembre 2015 l'*Annual Improvement* relativo al ciclo 2012-2014 contenente emendamenti minori ad alcuni principi: IFRS 5, IFRS 7, IAS 19, IAS 34, con effetto dall'1 gennaio 2016.

Emendamento IAS 27 – Equity Method in Separate Financial Statements

In data 18 dicembre 2015 è stato omologato l'emendamento allo IAS 27 che estende al bilancio separato, a partire dall'esercizio 2016, la facoltà di applicare il metodo del patrimonio netto nella contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, *joint venture* e collegate.

Emendamento IAS 1 – Disclosure Initiative

Nell'ambito del progetto "*Disclosure Initiative*", in data 18 dicembre 2015 è stato omologato l'emendamento allo IAS 1, che fornisce alcuni chiarimenti sugli obblighi di informativa previsti dal principio emendato. Il progetto nel breve periodo prevede limitate modifiche agli aspetti riguardanti materialità, disaggregazione delle voci di bilancio, struttura della nota integrativa e informativa sull'indebitamento, conto economico, OCI e *accounting policies*. A medio termine è intenzione del *Board* di pervenire a un nuovo IFRS che sostituisca IAS 1 (Presentazione del bilancio), IAS 7 (Rendiconto finanziario) e IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). L'emendamento entrerà in vigore dall'1 gennaio 2016.

Principi contabili internazionali in corso di omologazione

Per quegli emendamenti, principi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l'iter per l'omologazione da parte dell'UE, ma che trattano di fattispecie presenti attualmente o potenzialmente nel Gruppo Terna, è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare, tra questi, si elencano i principi e interpretazioni che potenzialmente potrebbero avere impatto sul bilancio della Società.

IFRS 15 – Revenue from Contract with Customers

Nuovo principio di contabilizzazione dei ricavi, pubblicato dallo IASB il 28 maggio 2014, che sostituisce lo IAS 11 e IAS 18. Il nuovo principio è valido per tutte le transazioni in tutti i settori e che si basa su un modello a 5 fasi: si identifica il contratto con il cliente, la *performance obligation* prevista nel contratto, si determina il prezzo della transazione, si alloca il prezzo della transazione e infine si rileva il ricavo quando la *performance obligation* è adempiuta. L'adempimento avviene quando il controllo dei beni o servizi sottostanti alla *performance obligation* è trasferito al cliente. Il controllo è definito come "la capacità di dirigere l'uso e ottenere sostanzialmente tutti i benefici residui dell'asset". In data 11 settembre 2015 è stato, inoltre, pubblicato l'emendamento al nuovo principio che posticipa la data di entrata in vigore del principio all'1 gennaio 2018.

IFRS 9 – Financial Instruments

In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale del principio IFRS 9 - Strumenti finanziari. Il nuovo principio scaturisce da un iter complesso e articolato e recepisce i risultati del progetto IASB di sostituzione dello IAS 39, scomposto nelle seguenti fasi: classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment*, e *hedge accounting*. Il documento pubblicato, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, è da considerarsi completato e stabilisce la prima applicazione nei bilanci che iniziano l'1 gennaio 2018 o successivamente. Le principali novità del nuovo standard prevedono, tra l'altro, un unico criterio di classificazione per ogni tipo di attività finanziaria, incluse quelle che contengono derivati incorporati; le attività finanziarie saranno pertanto classificate nella loro interezza e non saranno soggette a complesse regole di separazione. Il nuovo criterio di classificazione degli strumenti finanziari si basa sul modello di gestione adottata dalla società per la gestione delle attività finanziarie con riferimento all'incasso dei flussi di cassa e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse. Nell'ambito dell'*impairment*, è stato superato, reputandolo un punto di debolezza, il modello previsto dallo IAS 39 basato sul criterio dell'*incurred loss*, che rinviava la rilevazione delle perdite su crediti fino al momento del verificarsi del *trigger event*.

Il nuovo IFRS 9 prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti previste nel corso della vita dello strumento finanziario, non essendo più necessario il verificarsi di un *trigger event* per la rilevazione delle perdite su crediti. Il nuovo principio ha concluso, inoltre, la fase del progetto sull'*hedge accounting*, eccetto per le disposizioni relative al *macro hedge accounting* che verranno pubblicate successivamente e prevede, tra le altre novità, la revisione sostanziale della contabilizzazione della copertura in modo tale da riflettere meglio in bilancio le attività di gestione del rischio.

IFRS 16 - Leases

Pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016 il nuovo principio IFRS 16 che disciplina la contabilizzazione dei contratti di leasing, in sostituzione del precedente IAS 17. Tra le novità il nuovo principio, superando la distinzione fra leasing operativo e finanziario, fonda la rappresentazione contabile sul cosiddetto «*right of use*» *approach*, che uniforma per il locatario la contabilizzazione di qualsiasi tipologia di leasing. In sede di misurazione iniziale, ossia alla data in cui il locatore mette il bene a disposizione del locatario, quest'ultimo dovrà rilevare due poste patrimoniali di segno opposto: il diritto all'uso del bene, fra le attività e il debito per il leasing, fra le passività. L'IFRS 16 si applica a partire dall'1 gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata per le imprese che adottano l'IFRS 15 (*Revenue from contracts with customers*).

Emendamento allo IAS 12: Recognition Of Deferred Tax Assets For Unrealised Losses

In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 12 che intende chiarire la rilevazione delle imposte anticipate per le perdite non rilevate a conto economico su strumenti finanziari valutati al *fair value*.

Emendamento allo IAS 7: Disclosure Initiative

Nell'ambito del progetto "*Disclosure Initiative*", in data 29 gennaio 2016 è stato pubblicato l'emendamento allo IAS 7, che fornisce alcuni chiarimenti sugli obblighi di informativa previsti nella redazione del rendiconto finanziario.

B. Informazioni sul conto economico consolidato

Ricavi

1. Ricavi delle vendite e prestazioni – 2.011,9 milioni di euro

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Ricavi delle vendite e prestazioni” degli esercizi 2015 e 2014.

euro milioni	2015	2014	Δ
Corrispettivo CTR utilizzo rete	1.706,6	1.643,9	62,7
Conguagli CTR esercizi progressi	(0,2)	6,8	(7,0)
Qualità del servizio	(4,7)	33,9	(38,6)
Altri ricavi energia	151,4	147,7	3,7
Altre vendite e prestazioni	158,8	90,5	68,3
TOTALE	2.011,9	1.922,8	89,1

Corrispettivo CTR e relativi conguagli

Il corrispettivo utilizzo rete è riferibile alla remunerazione di competenza della Capogruppo per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale – RTN (1.519,7 milioni di euro) e include, altresì, la remunerazione della quota di RTN di proprietà delle controllate Terna Rete Italia S.r.l. (186,5 milioni di euro) e Rete S.r.l. dalla data di acquisizione (0,2 milioni di euro). In particolare, il corrispettivo CTR di Terna S.p.A. riflette l'impatto rettificativo per l'accantonamento per i rischi connessi a un contenzioso con un operatore inerente il meccanismo di regolazione delle tariffe con la Repubblica di San Marino (10,7 milioni di euro).

L'incremento dei ricavi per il servizio di trasmissione (+55,7 milioni di euro) riflette l'aggiornamento tariffario per l'anno 2015 e l'impatto positivo del meccanismo di neutralizzazione dell'effetto volume (ex art. 16 del TIT 2012-2015) rispetto al valore dell'energia di riferimento stabilito dall'Autorità per l'anno 2015 nonché l'accantonamento sopracitato per i rischi connessi a un contenzioso con un operatore del mercato elettrico.

Qualità del servizio

La voce (-4,7 milioni di euro) accoglie la valorizzazione della performance negativa relativa all'esercizio 2015 determinata sulla base del meccanismo di regolazione della qualità del servizio ENSR (6,5 milioni di euro)³⁷, nonché l'integrazione del premio ENSR 2014 rilevato per gli effetti della deliberazione AEEGSI 552/2015/R/eel (1,8 milioni di euro). Il dato comparativo (33,9 milioni di euro) rifletteva il risultato positivo legato alla qualità del servizio per l'esercizio 2014 (17,5 milioni di euro) nonché l'aggiustamento della valorizzazione del premio ENSR rilevata nel 2013 (16,4 milioni di euro).

Altri ricavi energia

Si riferiscono al corrispettivo riconosciuto alla Capogruppo dagli operatori elettrici per il servizio di dispacciamento (componente DIS, pari a 125,2 milioni di euro) e ai ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (26,2 milioni di euro). Si ricorda che, come specificato nella sezione “A. Principi contabili e criteri di valutazione”, questi ultimi ricavi corrispondono ai costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisto di materie prime e materiali di consumo, per servizi e altri costi nonché per il personale, ricompresi nei costi operativi.

L'incremento degli Altri ricavi energia, pari a 3,7 milioni di euro, è riconducibile essenzialmente all'aggiornamento tariffario per l'anno 2015 relativo al corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento di Terna (+7,9 milioni di euro), mitigato dall'effetto delle minori attività di investimento sulle infrastrutture del dispacciamento (minori ricavi per 4,2 milioni di euro).

(37) Nel corso del 2015, l'esercizio del sistema è stato interessato da alcuni eventi meteorologici a elevato impatto in termini di gestione del sistema elettrico e continuità del servizio. In particolare il 6 febbraio, in occasione di forti nevicate, sono state registrate disalimentazioni di utenza diffusa in alcune provincie della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Nel mese di marzo, ancora forti precipitazioni nevose hanno interessato la regione Abruzzo, in particolare nei giorni 5 e 6 marzo.

Altre vendite e prestazioni

La voce “Altre vendite e prestazioni” ammonta a 158,8 milioni di euro e si riferisce in massima parte ai ricavi originati da:

- commesse e altre attività nell’ambito delle Attività Non Regolate, in particolare riferite al Gruppo Tamini (105,6 milioni di euro), alla controllata Terna Chile S.p.A. per la costruzione di una linea ad alta tensione e di due relative sottostazioni nella regione di Antofagasta in Cile (14,2 milioni di euro) e alla società Terna Plus S.r.l. (8,4 milioni di euro);
- attività diversificate specialistiche nel campo dell’Alta e Altissima Tensione fornite da Terna S.p.A. e da Terna Italia S.p.A. a clienti terzi (24,5 milioni di euro);
- attività di progettazione linee per l’interconnessione con l’estero (4,6 milioni di euro).

Lo scostamento della voce (+68,3 milioni di euro) è dovuto principalmente ai maggiori ricavi da commesse realizzate dal Gruppo Tamini (54,4 milioni di euro), che nell’esercizio precedente partecipava ai risultati di Gruppo a partire solo dalla data di acquisizione del 20 maggio 2014 nonché ai ricavi legati alla commessa cilena (14,2 milioni) realizzati dalla controllata Terna Chile S.p.A., costituita nel corso dell’esercizio.

Ricavi/costi passanti

La voce in esame rileva le partite economiche di ricavo e di costo di natura “passante” per il Gruppo (il cui saldo risulta pertanto pari a zero) di competenza esclusiva della Capogruppo, che si originano dalle transazioni di acquisto e di vendita di energia, perfezionate quotidianamente con gli operatori del mercato elettrico, effettuate per svolgere le funzioni di dispacciamento. In particolare vengono acquisite le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell’energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L’onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita, eseguite dalla Capogruppo Terna sul MSD, viene addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto *uplift*.

Rileva altresì la quota di remunerazione che la Capogruppo riconosce agli altri proprietari della rete, non inclusi nel perimetro di consolidamento.

Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni.

euro milioni	2015	2014	Δ
RICAVI PERIMETRO BORSA:			
- Mercato estero - esportazioni	1,7	0,5	1,2
- Vendite energia su MGP, MA, MSD e altre minori	358,0	336,8	21,2
- Sbilanciamento e altre minori	795,5	769,6	25,9
- Approvvigionamento risorse MSD	1.400,6	1.962,8	(562,2)
- Rendita da congestione - DCT Del. 288/06	511,2	811,3	(300,1)
- Altre partite perimetro Borsa	57,1	60,9	(3,8)
- <i>Interconnector/shipper</i>	72,9	72,8	0,1
- <i>Market coupling</i> Del. 143/10	137,3	20,5	116,8
Totale ricavi perimetro Borsa	3.334,3	4.035,2	(700,9)
Ricavi componenti Del. n. 168/04 - 237/04 e altri	1.612,6	1.447,2	165,4
Altre partite	97,4	384,1	(286,7)
Ricavi CTR altri proprietari e quota GRTN CIP 6	14,8	15,7	(0,9)
Totale ricavi fuori perimetro Borsa	1.724,8	1.847,0	(122,2)
TOTALE RICAVI ENERGIA PASSANTI	5.059,1	5.882,2	(823,1)
ACQUISTO ENERGIA:			
- Sul mercato MGP e MA	138,1	261,9	(123,8)
- Per l'erogazione del servizio di dispacciamento	1.476,0	1.839,7	(363,7)
- Per sbilanciamento	928,1	831,0	97,1
- Sul mercato estero - impostazioni	1,4	0,5	0,9
- Canoni GME	-	0,1	(0,1)
- Rendita da congestione - DCT Del. n. 288/06	355,9	486,4	(130,5)
- Altre partite perimetro di Borsa	45,6	53,3	(7,7)
- <i>Interconnector/shipper</i>	379,1	560,9	(181,8)
- <i>Market coupling</i> Del. 143/10	10,1	1,4	8,7
Totale costi perimetro Borsa	3.334,3	4.035,2	(700,9)
Acquisto servizi relativi al mercato elettrico	1.612,6	1.447,2	165,4
Altre partite	97,4	384,1	(286,7)
Canoni da riconoscere ai proprietari RTN, al GRTN e altri	14,8	15,7	(0,9)
Totale servizi e canoni	1.724,8	1.847,0	(122,2)
TOTALE COSTI ENERGIA PASSANTI	5.059,1	5.882,2	(823,1)

2. Altri ricavi e proventi – 70,2 milioni di euro

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" degli esercizi 2015 e 2014.

euro milioni	2015	2014	Δ
Affitti attivi	22,8	23,0	(0,2)
Contributi diversi	12,7	19,7	(7,0)
Sopravvenienze attive	10,7	8,3	2,4
Rimborsi assicurativi per danni	8,4	3,9	4,5
Plusval. da alienazioni parti d'impianto	1,9	3,2	(1,3)
Vendite a terzi	6,7	1,0	5,7
Ricavi di altra natura	7,0	0,7	6,3
TOTALE	70,2	59,8	10,4

Gli "Altri ricavi e proventi", pari a 70,2 milioni di euro, sono riferiti principalmente alla Capogruppo per 46,5 milioni di euro, al Gruppo Tamini (10,4 milioni di euro), alla società Terna Rete Italia S.r.l. (7 milioni di euro) e alla controllata Terna Plus S.r.l. (5,9 milioni di euro).

Le partite significative sono riferite principalmente agli affitti attivi (22,8 milioni di euro) inerenti principalmente all'*housing* della fibra ottica del Gruppo Wind sulle reti di proprietà, ai contributi diversi (12,7 milioni di euro), alle sopravvenienze attive (10,7 milioni di euro), ai rimborsi assicurativi per danni (8,4 milioni di euro) e alle vendite a terzi (6,7 milioni di euro).

L'incremento della voce per 10,4 milioni è essenzialmente riconducibile all'effetto combinato di:

- incremento del valore delle vendite a terzi (5,7 milioni di euro) per effetto dei ricavi realizzati dalla vendita del rame recuperato in attuazione del cd. "Piano Rame";
- rilevazione dell'aggiustamento del prezzo di acquisto della controllata Tamini Trasformatori S.r.l. (5,9 milioni di euro) risultante dall'accordo integrativo tra le parti definito nel corso del 2015;
- maggiori ricavi per rimborsi assicurativi (4,5 milioni di euro) che riflettono anche la copertura del costo di ricostruzione di un trasformatore che aveva subito un sinistro nel 2014;
- minori ricavi da attività relative a commesse per varianti sulla RTN (7 milioni di euro); l'esercizio 2014 risentiva delle maggiori attività legate principalmente all'Expo.

Costi operativi

3. Materie prime e materiali di consumo utilizzati – 95,7 milioni di euro

La voce, pari a 95,7 milioni di euro, esprime il valore dei consumi di materiali e apparecchi vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione degli impianti del Gruppo e di terzi, nonché i consumi di materiali per la realizzazione delle commesse del Gruppo Tamini e della controllata cilena.

L'incremento pari a 55,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (40,1 milioni di euro del 2014), deriva essenzialmente dai costi sostenuti dal Gruppo Tamini nel corso dell'esercizio (+39,3 milioni di euro rispetto ai 25,3 milioni di euro di costi sostenuti nei sette mesi del 2014 di attività operativa nell'ambito del Gruppo Terna), oltre che i costi consuntivati dalla NewCo Terna Chile S.p.A. nell'ambito della commessa in corso di svolgimento in Cile, avviata nel 2015 (+13,4 milioni di euro). Rilevano altresì i maggior costi rilevati in applicazione dell'IFRIC 12 per attività di costruzione e sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento (2,8 milioni di euro).

4. Servizi – 160,7 milioni di euro

I costi per servizi, complessivamente pari a 160,7 milioni di euro, sono attribuibili principalmente alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. per 76,2 milioni di euro e alla Capogruppo per 49,9 milioni di euro nonché al Gruppo Tamini (25,1 milioni di euro). I costi per servizi sono dettagliati nella tabella seguente. Al fine di un puntuale commento della dinamica di tali costi nel corso del 2015, viene data evidenza dell'incidenza dell'apporto del Gruppo Tamini sullo scostamento, imputabile sostanzialmente al diverso periodo dell'apporto al consolidato nei due esercizi a confronto.

euro milioni	2015	2014	Δ	Δ senza Tamini	Δ Tamini
Manutenzioni e servizi vari	81,7	71,2	10,5	1,2	9,3
Appalti su impianti	25,2	30,6	(5,4)	(5,4)	-
Servizi informatici	18,0	21,6	(3,6)	(3,7)	0,1
Godimento beni di terzi	13,0	12,2	0,8	0,6	0,2
Teletrasmissione e telefonia	12,1	14,5	(2,4)	(2,4)	-
Assicurazioni	10,7	10,7	-	(1,7)	1,7
TOTALE	160,7	160,8	(0,1)	(11,4)	11,3

Nell'ambito dei costi Tamini pesano i costi per le prestazioni inerenti le commesse per la realizzazione di trasformatori. Al netto dell'apporto del Gruppo Tamini, i costi per servizi si riducono rispetto all'esercizio precedente di 11,4 milioni di euro, pari a 5,6 milioni di euro, se non si considerano i maggior costi rilevati in applicazione dell'IFRIC 12.

euro milioni	Δ senza Tamini	Δ IFRIC 12	Δ senza Tamini/IFRIC 12
Manutenzioni e servizi vari	1,2	(1,7)	2,9
Appalti su impianti	(5,4)	(0,7)	(4,7)
Servizi informatici	(3,7)	(3,4)	(0,3)
Godimento beni di terzi	0,6	-	0,6
Teletrasmissione e telefonia	(2,4)	-	(2,4)
Assicurazioni	(1,7)	-	(1,7)
TOTALE	(11,4)	(5,8)	(5,6)

Tale riduzione è riconducibile al miglioramento dell'efficienza operativa conseguito mediante *insourcing* di attività e riduzione dei volumi di spesa e dei costi unitari dei contratti affidati a fornitori esterni.

5. Costo del personale – 231,8 milioni di euro

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce "Costo del personale" degli esercizi 2015 e 2014.

euro milioni	2015	2014	Δ
Salari, stipendi e altri benefici a breve termine	279,2	272,0	7,2
Compensi agli amministratori	2,6	2,1	0,5
TFR, sconto energia e altri benefici successivi al rapporto di lavoro	17,3	17,2	0,1
Incentivo all'esodo	2,1	45,9	(43,8)
Costo del personale lordo	301,2	337,2	(36,0)
Costo del personale capitalizzato	(69,4)	(72,2)	2,8
TOTALE	231,8	265,0	(33,2)

Nella voce in esame si rilevano i costi per salari e stipendi, oneri sociali e altri costi del personale, tra i quali l'onere a carico della Capogruppo per esodo incentivato del personale e i benefici riconosciuti ai dipendenti in costanza di rapporto di lavoro e successivamente alla cessazione del medesimo come previsto dal vigente CCNL del settore elettrico. Nell'ambito della voce è incluso il costo del personale in capo alle società del Gruppo Tamini per 21 milioni di euro, in aumento di 8,5 milioni di euro rispetto al dato del 2014 rappresentativo del costo a partire dalla data di acquisizione.

euro milioni	2015	2014	Δ	Δ senza Tamini	Δ IFRIC 12	Δ senza Tamini/IFRIC 12
Costo del personale lordo	301,2	337,2	(36,0)	8,7	-	(44,7)
Costo del personale capitalizzato	(69,4)	(72,2)	2,8	(0,2)	(1,2)	4,2
TOTALE	231,8	265,0	(33,2)	8,5	(1,2)	(40,5)

Il costo del personale, al netto dell'apporto Tamini e dei costi rilevati in applicazione dell'IFRIC 12, registra una riduzione di 40,5 milioni di euro imputabile sostanzialmente all'effetto dell'accantonamento per esodo incentivato pari a 36,6 milioni di euro rilevato nell'esercizio precedente, a supporto del progetto di ricambio generazionale effettuato nel corso del 2015. Tale progetto ha prodotto *saving* di costo che hanno mantenuto in linea i costi per salari e stipendi, compensando l'aumento legato al rinnovo contrattuale e le minori capitalizzazioni imputabili sostanzialmente alle diverse fasi di avanzamento dei principali progetti nei due esercizi a confronto.

Si riporta nel prospetto seguente la consistenza dei dipendenti del Gruppo per categoria di appartenenza alla data di fine anno e la consistenza media.

	Consistenza media		Consistenza finale	
	2015	2014	31.12.2015	31.12.2014
Dirigenti	74	68	76	68
Quadri	545	536	514	557
Impiegati	2.010	1.977	1.971	2.007
Operai	1.172	1.098	1.206	1.165
TOTALE	3.801	3.679	3.767	3.797

La variazione netta della consistenza media dei dipendenti registrata rispetto alla fine dell'esercizio 2014 è pari a -122 unità.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2015, la consistenza del personale riferita al Gruppo Terna è così dettagliata.

	Terna S.p.A.	Terna Rete Italia S.p.A.	Terna Storage S.r.l.	Terna Crna Gora d.o.o.	Terna Plus S.r.l.	Gruppo Tamini
Unità	427	2.893	1	3*	12	431

(*) Dipendenti locali.

Con riferimento all'informativa sulla riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale delle passività per benefici ai dipendenti e alle principali assunzioni utilizzate nella relativa stima attuariale, si rimanda al paragrafo "25. Benefici per i dipendenti".

6. Ammortamenti e svalutazioni – 516,8 milioni di euro

La voce rileva essenzialmente gli stanziamenti dell'esercizio calcolati in base alle aliquote di ammortamento rappresentative della vita utile degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali delle società del Gruppo (490,2 milioni di euro), il valore delle svalutazioni immobili, impianti e macchinari e attività materiali rilevate (22,9 milioni di euro) e le svalutazioni di crediti commerciali, la cui esigibilità è ritenuta poco probabile (3,7 milioni di euro).

Gli ammortamenti e le svalutazioni degli esercizi 2015 e del 2014 sono di seguito dettagliati.

euro milioni	2015	2014	Δ
Ammortamento attività immateriali	55,3	58,6	(3,3)
- di cui diritti sull'infrastruttura	34,6	36,4	(1,8)
Ammortamento immobili, impianti e macchinari	434,9	419,5	15,4
Svalutazioni immobili, impianti e macchinari e attività materiali	22,9	-	22,9
Svalutazioni crediti commerciali	3,7	2,5	1,2
TOTALE	516,8	480,6	36,2

L'incremento della voce per 36,2 milioni di euro è ascrivibile principalmente a:

- crescita degli ammortamenti rispetto al 2014 (+12,1 milioni di euro) sostanzialmente per effetto dei maggiori immobili, impianti e macchinari e attività immateriali entrati in esercizio nell'anno e per nuovi programmi di dismissione definiti a fine esercizio;
- svalutazioni dell'esercizio delle immobilizzazioni materiali di 22,9 milioni di euro, di cui 14,3 milioni di euro imputabili all'annullamento dell'autorizzazione del progetto di realizzazione della linea Dolo-Camin, per il quale è in corso di studio un nuovo schema di rete da presentare in autorizzazione e per 7 milioni di euro in conseguenza dell'analisi dell'effettiva recuperabilità del valore contabile di alcuni specifici impianti (Stazioni Connessione a Rapida Installazione – SCRI) di Terna Plus S.r.l..

7. Altri Costi Operativi – 54,7 milioni di euro

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Altri costi operativi” degli esercizi 2015 e 2014.

euro milioni	2014	2013	Δ
Oneri qualità servizio elettrico	7,9	(2,2)	10,1
di cui stima costi Mitigazione e Compartecipazione	2,2	(1,6)	3,8
di cui contributi al Fondo Eventi Eccezionali	5,7	(0,6)	6,3
Imposte, tasse, tributi locali e altri oneri	29,4	20,0	9,4
Accantonamenti Fondo rischi	6,6	1,9	4,7
Sopravvenienze passive	2,0	11,2	(9,2)
Minusvalenze alienazioni/dismissione impianti	0,2	0,6	(0,4)
Altri costi operativi	8,6	7,5	1,1
TOTALE	54,7	39,0	15,7

Gli altri costi operativi del Gruppo, pari a 54,7 milioni di euro, sono attribuibili principalmente alla Capogruppo (45,5 milioni di euro) e al Gruppo Tamini (5 milioni di euro).

La componente “Imposte, tasse, tributi locali e altri oneri” accoglie principalmente l'imposta e gli altri oneri relativi all'acquisizione della società Rete S.r.l. (13,1 milioni di euro), l'imposta Municipale Unica - IMU (11 milioni di euro) e imposte per Tosap e Tares (3,6 milioni di euro). L'incremento della voce pari 15,7 milioni di euro deriva in gran parte dall'effetto congiunto dei seguenti eventi:

- rilevazione dell'imposta di registro e di altri oneri accessori (complessivamente 13,1 milioni di euro) legati all'operazione di acquisizione dell'intera partecipazione in Rete S.r.l. (ex S.EL.F. S.r.l.) da Ferrovie dello Stato Italiano S.p.A. in data 23 dicembre 2015;
- valorizzazione degli oneri netti derivanti dai meccanismi per la regolazione della qualità del servizio (meccanismi di mitigazione e compartecipazione, contribuzione al Fondo eventi eccezionali) che aumentano di 10,1 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente per gli episodi di disalimentazione occorsi nel 2015 in seguito a eventi meteorologici a elevato impatto in termini di gestione del sistema elettrico e continuità del servizio;
- sopravvenienze passive rilevate nel 2014 (8,6 milioni di euro) inerenti principalmente un accordo contrattuale di fornitura del 2012.

8. Proventi/(oneri) finanziari netti – (141,1) milioni di euro

Il dettaglio della voce è di seguito indicato.

euro milioni	2015	2014	Variazioni
PROVENTI FINANZIARI			
Interessi attivi e altri proventi finanziari	10,4	21,8	(11,4)
Adeguamento debito (P.O.) e relative coperture	1,0	2,0	(1,0)
Differenze positive di cambio	1,7	0,2	1,5
Totale proventi	13,1	24,0	(10,9)
ONERI FINANZIARI			
Oneri finanziari da controllante	(5,2)	(6,4)	1,2
Altri oneri finanziari	(1,2)	(0,3)	(0,9)
Interessi passivi su finanziamenti m/l termine e relative coperture	(174,6)	(183,4)	8,8
Attualizzazione TFR e altri fondi del personale	(1,9)	(3,2)	1,3
Oneri finanziari capitalizzati	28,7	34,4	(5,7)
Impairment di partecipazioni	-	(0,7)	0,7
Totale oneri	(154,2)	(159,6)	5,4
TOTALE	(141,1)	(135,6)	(5,5)

La gestione finanziaria dell'esercizio rileva oneri finanziari netti, pari a 141,1 milioni di euro, essenzialmente attribuibili alla Capogruppo e riferibili per 154,2 milioni di euro a oneri finanziari e per 13,1 milioni di euro a proventi finanziari. La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente, per 5,5 milioni di euro, è riferibile principalmente ai seguenti fattori:

- minori proventi finanziari (-11,4 milioni di euro), imputabili essenzialmente al generale decremento dei tassi di mercato cui è stata investita la liquidità;
- maggiori differenze cambio positive (+1,5 milioni di euro);
- effetti economici netti negativi derivanti dall'adeguamento al *fair value* dei prestiti obbligazionari e delle relative coperture (-1,0 milioni di euro);
- decremento degli oneri finanziari inerenti l'indebitamento a medio e lungo termine e relative coperture (+8,8 milioni di euro), imputabile principalmente al generale decremento dei tassi di mercato nel corso del 2015 che ha più che compensato costi connessi all'operazione di *Liability Management* posta in essere il 20 luglio 2015 (32,3 milioni di euro);
- minori oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione dei benefici dovuti ai dipendenti e dei fondi rischi e oneri (+1,3 milioni di euro);
- minori oneri finanziari capitalizzati (-5,7 milioni di euro) dovuti principalmente al minor costo dell'indebitamento netto nel 2015 rispetto a quello rilevato nel 2014;
- rilevazione nell'esercizio 2014 di oneri per *impairment* relativi ad altre partecipazioni in portafoglio (-0,7 milioni di euro).

9. Quota dei proventi/(oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Al 31 dicembre 2015 la voce risulta nulla; l'impatto positivo derivante dall'adeguamento alla quota di patrimonio netto a fine esercizio della partecipazione nelle società collegate del Gruppo CESI S.p.A. (3,4 milioni di euro) è risultato totalmente compensato dagli oneri conseguenti l'*impairment* della partecipazione nella società collegata CGES. Il dato comparativo era pari a 7,7 milioni di euro.

10. Imposte dell'esercizio – 293,3 milioni di euro

Le imposte sul reddito a carico dell'esercizio ammontano a 293,3 milioni di euro, in riduzione di 42,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente essenzialmente per effetto della riduzione dell'aliquota IRES al 27,5% dal 2015, a seguito della dichiarazione di illegittimità costituzionale della maggiorazione introdotta dal D.L. n. 112/2008 (c.d. *Robin Hood Tax*), nonché della deducibilità del costo del personale a tempo indeterminato ai fini IRAP introdotta dalla Legge di Stabilità 2015 a partire dall'anno in corso. Di seguito si rappresenta il dettaglio delle movimentazioni delle imposte dell'esercizio nel raffronto con il saldo 2014.

euro milioni	2015	2014	Δ
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO			
Imposte correnti:			
- IRES	286,1	350,0	(63,9)
- IRAP	57,0	69,5	(12,5)
Totale imposte correnti	343,1	419,5	(76,4)
Insorgenza differenze temporanee:			
- anticipate	(21,8)	(24,1)	2,3
- differite	-	-	-
Riversamento differenze temporanee:			
- anticipate	22,8	25,2	(2,4)
- differite	(36,3)	(48,4)	12,1
Adeguamento aliquota IRES	(8,2)	(31,5)	23,3
Totale imposte differite (attive e passive)	(43,5)	(78,8)	35,3
Rettifiche imposte anni precedenti	(6,3)	(7,1)	0,8
Altre variazioni <i>one-off</i>	-	2,1	(2,1)
TOTALE	293,3	335,7	(42,4)

Imposte correnti

Le imposte correnti, pari a 343,1 milioni di euro, si riducono rispetto all'esercizio precedente di 76,4 milioni di euro, essenzialmente per effetto delle sopradescritte riduzioni dell'aliquota IRES e altresì della deducibilità ai fini IRAP del costo del personale con contratto a tempo indeterminato.

Imposte differite attive e passive

Nel 2015, per effetto delle previsioni della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208), che ha introdotto la riduzione dell'aliquota IRES (art.1 commi 61-64), con decorrenza dal 2017, dal 27,5% al 24% per gli enti non classificati come creditizi o finanziari, sono state adeguate le imposte differite nette di bilancio con un impatto positivo pari a 8,2 milioni di euro. Il maggior impatto positivo rilevato nel 2014 derivante dall'adeguamento all'aliquota IRES dal 34% al 27,5% (impatto pari a 31,5 milioni di euro) conseguente alla sentenza di illegittimità costituzionale della c.d. "Robin Hood Tax" e dalla rilevazione dei riversamenti delle imposte differite al 34% (rispetto al 27,5% nell'anno corrente) ha determinato l'incremento del saldo delle imposte differite nette per 35,3 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Rettifiche imposte anni precedenti e altre variazioni one-off

Le rettifiche delle imposte riferite ad anni precedenti, pari a -6,3 milioni di euro, sono relative alle maggiori imposte correnti pagate negli anni pregressi. La voce risulta sostanzialmente allineata al dato dell'esercizio precedente. L'incidenza effettiva delle imposte dell'esercizio (293,3 milioni di euro) sul risultato ante imposte è pari al 33,3% rispetto al 38,6% del 2014 sostanzialmente per gli effetti sopradescritti. Allo scopo di meglio evidenziare la riconciliazione tra onere fiscale corrente e onere fiscale teorico, di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo dell'utile ante imposte rispetto al saldo imponibile IRES dell'esercizio.

euro milioni	2015	2014
Risultato prima delle imposte	881,3	869,2
IMPOSTA TEORICA	242,4	295,5
IRAP	57,0	69,5
Differenze permanenti	8,4	7,2
IMPOSTA (AL NETTO RETTIFICHE ANNI PRECEDENTI E VARIAZIONI ONE-OFF)	307,8	372,2
ALIQUOTA	34,9%	42,8%
Adeguamento aliquota	(8,2)	(31,5)
Rettifiche imposte anni precedenti	(6,3)	(7,1)
Altre variazioni one-off	-	2,1
IMPOSTE A CARICO DELL'ESERCIZIO	293,3	335,7
TAX RATE EFFETTIVO	33,3%	38,6%

11. Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate – 7,3 milioni di euro

La voce accoglie gli effetti del rilascio del fondo accantonato per probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali derivanti dalla cessione di Terna Participações da parte della Capogruppo (per 7,3 milioni di euro), che si ritengono estinte per il decorso del periodo di riscossione da parte dell'autorità locale brasiliana. Nell'esercizio precedente rilevava gli effetti del rilascio del fondo accantonato da Suntergrid S.p.A., incorporata in Terna Plus nel 2013, per l'adeguamento della stima dei probabili oneri connessi alle operazioni finalizzate nel 2011 nel settore fotovoltaico (11 milioni di euro).

12. Utile per azione

L'ammontare dell'utile base per azione, corrispondente all'utile diluito per azione, è pari a 0,296 euro (numeratore pari a 595,3 milioni di euro corrispondente all'utile dell'esercizio e denominatore pari a 2.009.992,0 mila azioni). L'ammontare dell'utile base per azione delle Attività continuative, corrispondente all'utile diluito per azione, è pari a 0,293 euro (numeratore pari a 588,0 milioni di euro corrispondente all'utile dell'esercizio delle Attività continuative e denominatore pari a 2.009.992,0 mila azioni).

C. Settori operativi

In coerenza con il Piano Strategico 2016-2019 si riportano di seguito i settori operativi individuati nell'ambito del Gruppo Terna:

- **Attività Regolate**
- **Attività Non Regolate**

Il settore Attività Regolate include le attività di sviluppo, esercizio e manutenzione della Rete di Trasmissione Nazionale, oltre che le attività di dispacciamento e misura, e le attività relative alla realizzazione dei sistemi di accumulo. Tali attività sono rappresentate in un unico settore operativo in quanto attività disciplinate dall'AEEGSI e con caratteristiche simili in termini di modello di remunerazione e modalità di determinazione dei corrispettivi (tariffe).

Il settore operativo delle Attività Non Regolate accoglie invece i servizi specialistici resi a terzi, prevalentemente riferibili a servizi di ingegneria impiantistica, attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione, nonché *housing* di apparecchiature di telecomunicazione e servizi di manutenzione di reti in fibra ottica. Tali attività sono svolte in un contesto di mercato libero e attraverso specifiche iniziative commerciali. Si precisa che il settore operativo delle Attività Non Regolate include anche il risultato della gestione del Gruppo Tamini, riferibile essenzialmente alla costruzione e commercializzazione di macchine elettriche, in particolare trasformatori di potenza, nonché i risultati delle società costituite per lo sviluppo dei progetti di interconnessione con l'estero in regime di "interconnector", ovvero Terna Interconnector S.r.l., Piemonte Savoia S.r.l. e Monita Interconnector S.r.l., e della società Terna Chile S.p.A. costituita per sviluppare progetti EPC nel mercato LATAM.

Si riportano di seguito i risultati dei settori operativi del Gruppo Terna dell'anno 2015 e dell'anno 2014 in coerenza con le evidenze del sistema di controllo di gestione di Gruppo, nonché la riconciliazione con il risultato del Gruppo prima delle imposte.

euro milioni	2015	2014	Δ	Δ %
TOTALE RICAVI ATTIVITÀ REGOLATE	1.849,7	1.822,9	26,8	1,5%
TOTALE RICAVI ATTIVITÀ NON REGOLATE	206,2	143,1**	63,1	44,1%
Ricavi da costruzione attività in concessione (ex IFRIC 12)	26,2	30,4	(4,2)	(13,8%)
TOTALE RICAVI	2.082,1	1.996,4	85,7	4,3%
EBITDA	1.539,2	1.491,5	47,7	3,2%
di cui EBITDA attività regolate*	1.485,9	1.423,0	62,9	4,4%
di cui EBITDA attività non regolate	53,3	68,5	(15,2)	(22,2%)
EBITDA MARGIN	73,9%	74,7%		
<i>EBITDA margin attività regolate*</i>	80,3%	78,1%		
<i>EBITDA margin attività non regolate</i>	25,9%	47,9%		
Riconciliazione risultato di settore con risultato ante imposte della Società				
EBITDA	1.539,2	1.491,5		
Ammortamenti e svalutazioni	516,8	480,6		
EBIT	1.022,4	1.010,9		
Proventi/(oneri) finanziari	(141,1)	(135,6)		
Quota di proventi/(oneri) di partecipazioni valutate a equity	-	7,7		
Risultato prima delle imposte	881,3	883,0		

* EBITDA inclusivo dei costi indiretti.

** L'apporto del Gruppo Tamini è riferito al periodo dal 20 maggio (data di acquisizione) al 31 dicembre 2014.

I ricavi del Gruppo per l'esercizio 2015 ammontano a 2.082,1 milioni di euro registrando una crescita di 85,7 milioni di euro (+4,3%) rispetto all'esercizio 2014.

L'EBITDA (Margine Operativo Lordo) si attesta a 1.539,2 milioni euro, con un incremento di 47,7 milioni di euro (+3,2%) rispetto ai 1.491,5 milioni di euro del 2014.

L'aumento dell'**EBITDA delle Attività Regolate** pari a 62,9 milioni di euro è principalmente dovuto ai maggiori ricavi da corrispettivi CTR (in aumento di 55,7 milioni di euro per effetto degli investimenti 2013 e della maggiore energia prelevata dalla RTN) e maggiore DIS (in aumento di 7,9 milioni di euro), nonché minori costi del personale (in diminuzione di 41,1 milioni di euro per maggiori incentivi all'esodo nel 2014) solo parzialmente compensati dai maggiori costi relativi alla qualità del servizio (in particolare per la performance negativa dell'ENSR 2015 rispetto a performance e *one-off* positivi nel 2014).

La diminuzione dell'**EBITDA delle Attività Non Regolate** pari a 15,2 milioni di euro riflette l'effetto *one-off* nel 2014 del rilascio fondo fotovoltaico per 13,8 milioni di euro e la riduzione delle commesse per varianti per terzi sulla RTN rispetto al 2014 che includeva maggiori attività legate all'Expo e TEEM, solo parzialmente compensati dall'effetto positivo del *price adjustment* relativo all'acquisizione del Gruppo Tamini.

L'**EBITDA margin** del Gruppo passa dal 74,7% del 2014 al 73,9% del 2015 principalmente per il minor contributo delle Attività Non Regolate.

Le informazioni patrimoniali periodicamente fornite all'Alta Direzione non fanno diretto riferimento alle singole attività di settore, bensì alla valutazione e alla rappresentazione complessiva del capitale investito lordo visto il contributo non materiale delle Attività Non Regolate; di seguito viene data evidenza di tale indicatore al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

euro milioni	Italia	
	31.12.2015	31.12.2014
Immobilizzazioni nette*	12.688,3	11.320,4
di cui Investimenti in società collegate e in società a controllo congiunto	78,2	79,2
Capitale circolante netto (CCN)**	(961,7)	(820,8)
Capitale investito lordo***	11.726,6	10.499,6

* Le immobilizzazioni nette includono il valore delle voci "Immobili, impianti e macchinari", "Avviamento", "Attività immateriali", "Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto", "Altre attività non correnti".

** Il CCN (Capitale Circolante Netto) è pari alla differenza tra il totale attività correnti al netto delle disponibilità liquide e della voce "Attività finanziarie correnti" e il totale passività correnti e la voce "Altre passività non correnti" al netto delle quote a breve dei finanziamenti a lungo e al netto della voce "Passività finanziarie correnti".

*** Il Capitale investito lordo è pari alla somma tra le immobilizzazioni nette e il CCN (Capitale Circolante Netto).

Con riferimento al grado di dipendenza delle società del Gruppo Terna dai clienti terzi, si evidenzia che le operazioni che, nel corso dell'esercizio 2015, hanno prodotto ricavi da singoli clienti o da società soggette a un controllo comune superiori al 10% rispetto ai ricavi consolidati, sono rappresentate dai rapporti con parti correlate inerenti alle attività regolate; si rimanda pertanto allo specifico paragrafo "Rapporti con parti correlate".

D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attivo

13. Immobili, impianti e macchinari – 12.078,7 milioni di euro

Gli immobili, impianti e macchinari ammontano a 12.078,7 milioni di euro (10.778,6 milioni di euro al 31 dicembre 2014). La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato.

euro milioni	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industr. commerc.	Altri beni	Immob. in corso e acconti	Totale
COSTO AL 01.01.2015	107,2	1.444,8	13.904,6	88,7	132,9	1.834,6	17.512,8
Investimenti	0,2	-	0,4	2,9	1,5	1.053,6	1.058,6
Passaggi in esercizio	21,9	99,3	780,8	-	7,5	(909,5)	-
Apporto nuove società acquisite	56,1	3,4	699,3	2,0	1,2	0,4	762,4
Disinvestimenti e svalutazioni	(0,2)	(0,7)	(48,7)	-	(2,0)	(15,9)	(67,5)
Altri movimenti	-	-	(13,5)	-	-	(13,0)	(26,5)
Riclassifiche	-	-	(0,1)	1,0	(0,9)	-	-
COSTO AL 31.12.2015	185,2	1.546,8	15.322,8	94,6	140,2	1.950,2	19.239,8
AMM.TI CUMULATI E SVALUTAZIONI AL 01.01.2015	(406,1)	(6.166,6)	(64,3)	(97,2)	-	-	(6.734,2)
Ammortamenti dell'esercizio	(35,8)	(382,0)	(4,9)	(12,2)	-	-	(434,9)
Apporto nuove società acquisite	(0,2)	(32,4)	(1,8)	(0,5)	-	-	(34,9)
Disinvestimenti	0,7	40,2	-	2,0	-	-	42,9
Riclassifiche	-	-	(0,9)	0,9	-	-	-
AMM.TI CUMULATI E SVALUTAZIONI AL 31.12.2015	(441,4)	(6.540,8)	(71,9)	(107,0)	-	-	(7.161,1)
VALORE CONTABILE							
AL 31 DICEMBRE 2015	185,2	1.105,4	8.782,0	22,7	33,2	1.950,2	12.078,7
AL 31 DICEMBRE 2014	107,2	1.038,7	7.738,0	24,4	35,7	1.834,6	10.778,6

La categoria "Impianti e macchinari" al 31 dicembre 2015 include, in particolare, la rete di trasporto dell'energia e le stazioni di trasformazione in Italia.

La voce "Immobili, impianti e macchinari" registra un incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a 1.300,1 milioni di euro, per effetto delle seguenti movimentazioni intervenute nell'esercizio riferite a:

- investimenti dell'esercizio per +1.058,6 milioni di euro, dei quali 1.018,8 milioni di euro effettuati nell'ambito delle Attività Regolate del Gruppo (riferiti essenzialmente alla Capogruppo Terna per 950,9 milioni di euro e alle controllate Terna Rete Italia S.r.l. e Terna Crna Gora d.o.o. rispettivamente per 44,5 milioni di euro e 23,4 milioni di euro); nell'ambito delle Attività Non Regolate si rilevano investimenti per 39,8 milioni di euro, principalmente per la voltura dell'autorizzazione per la realizzazione della linea di interconnessione privata "Italia-Francia" (10,9 milioni di euro), nonché per interventi di varianti effettuati per terzi;
- apporto degli asset di Rete S.r.l., società acquisita nell'ambito delle Attività Regolate da Terna S.p.A. in data 23 dicembre 2015, iscritti per un valore complessivo pari a 719,0 milioni di euro, corrispondente al valore riconosciuto dall'AEEGSI sulla nuova porzione di RTN, oltre alla rideterminazione del valore attribuito alla porzione di linee già incluse nel perimetro di Rete S.r.l., come meglio evidenziato nel paragrafo "Aggregazione di imprese" cui si rinvia;

- apporto degli asset della società TES – *Transformer Electro Service* (pari a 8,5 milioni di euro) acquisita nell'ambito del Gruppo Tamini in data 30 ottobre 2015;
- ammortamenti di competenza (-434,9 milioni di euro);
- disinvestimenti e svalutazioni (-24,6 milioni di euro) riferite sostanzialmente a svalutazioni per 22,9 milioni di euro, che comprendono: il valore dell'annullamento dell'autorizzazione del progetto di realizzazione della linea Dolo-Camin (14,3 milioni di euro), per il quale è in corso di studio un nuovo schema di rete da presentare in autorizzazione; il valore della svalutazione di alcuni specifici impianti (Stazioni Connessione a Rapida Installazione – SCRI) di Terna Plus S.r.l. in conseguenza dell'analisi dell'effettiva recuperabilità del loro valore contabile (7,0 milioni di euro) e altresì altri asset, soprattutto in ambito ICT;
- altri movimenti (-26,5 milioni di euro).

Una sintesi della movimentazione di immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso dell'esercizio è riportata di seguito.

euro milioni	
Investimenti	
- Linee di trasporto	651,1
- Stazioni di trasformazione	322,3
- Sistemi di accumulo	39,9
- Altro	45,3
TOTALE INVESTIMENTI IN IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	1.058,6
Apporto nuove società acquisite	727,5
Ammortamenti	(434,9)
Svalutazioni	(22,9)
Disinvestimenti e altri movimenti	(28,2)
TOTALE	1.300,1

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio nelle **Attività Regolate** (1.018,8 milioni di euro), si segnalano, in particolare, quelli della Capogruppo, relativi principalmente a:

Interconnessione Italia-Montenegro (171,5 milioni di euro):

- Collegamento in cavo: prosegue la produzione dei cavi sia marino sia terrestre.
- Stazioni di conversione: presso la stazione di Cepagatti è in corso la realizzazione delle fondazioni e degli edifici prefabbricati mentre nel sito di Kotor è in corso la sistemazione dell'area di stazione.

Elettrodotto 380 kV Foggia-Villanova (64,9 milioni di euro):

- Elettrodotto Villanova-Gissi: entro l'anno completata la realizzazione delle fondazioni e dei sostegni e tesata la quasi totalità dei conduttori.
- Stazioni elettriche:
 - Nella stazione di Villanova entrati in esercizio due trasformatori 380/120 kV e uno 380/150 kV a completamento delle attività di potenziamento.
 - Nella stazione di Gissi ultimati i due nuovi stalli linea 380 kV necessari al nuovo elettrodotto Villanova – Gissi.
- A valle delle attività 2015 e successivamente alla chiusura di bilancio, l'intero collegamento è entrato in esercizio in data 31 gennaio 2016.

Elettrodotto 380 kV Sorgente – Rizziconi (69,2 milioni di euro):

- Dopo la ripresa delle attività di realizzazione dell'intero collegamento Sorgente – Rizziconi, che avevano subito un fermo a causa del sequestro del sostegno n. 40, alcuni giorni fa è stato notificato a Terna S.p.A. il sequestro del sostegno n. 45 da parte della Procura della Repubblica di Messina. Terna S.p.A., in collaborazione con le autorità preposte, sta mettendo in atto tutte le azioni opportune per rispettare i tempi di entrata in esercizio dell'opera, prevista per giugno 2016.

Elettrodotto 380 kV Udine Ovest-Redipuglia (46,1 milioni di euro):

- Le attività realizzative sono state sospese a valle della sentenza del Consiglio di Stato n. 03652/2015, depositata in data 23 luglio 2014 che ha annullato il provvedimento di VIA e il decreto di autorizzazione unica dell'opera. Riavviato a inizio ottobre l'iter autorizzativo tramite l'invio agli enti interessati della documentazione necessaria a sanare il vizio di forma contestato. Prima dell'interruzione dei lavori era stato realizzato l'80% dell'opera:
 - Elettrodotti: completata la realizzazione delle fondazioni, in fase avanzata il montaggio dei sostegni e in corso le attività di tesatura.
 - Stazione elettrica di Udine Sud: completate tutte le attività di realizzazione e terminati i collaudi in sito delle apparecchiature installate.

Compensatori sincroni in Sicilia (30,8 milioni di euro):

- Completati i lavori di realizzazione e attualmente in corso le prove dei compensatori presso le stazioni elettriche di Favara e di Partinico, che entreranno in esercizio entro il primo trimestre del 2016.

Adeguamento portate elettrodotti (21,8 milioni di euro):

- Concluse le attività di sostituzione conduttori e fune di guardia dell'elettrodotto 380 kV "La Spezia-Vignole" per una lunghezza complessiva di 113 km con una tipologia di conduttori di nuova generazione.
- In corso i lavori propedeutici all'adeguamento della portata dell'elettrodotto 380 kV "Rondissone-Trino".

Sistemi di accumulo (39,9 milioni di euro):

- Progetti "Energy Intensive" (33,8 M€): entrato in esercizio l'impianto di Flumeri per ulteriori 6 MW e l'impianto di Scampitella per 10,8 MW per un totale sui tre siti costruiti di 34,8 MW installati.
- Progetti "Power Intensive" (6,1 M€): in esercizio 12,5 MW distribuiti sui due siti: Codrongianos (7,4 MW) e Ciminna (5,1 MW).

Interconnessione Italia-Francia (16,5 milioni di euro):

- Collegamento in cavo: avviate le attività di fornitura del cavo e della stazione.

Gli investimenti includono altresì gli interventi di acquisto e/o ristrutturazione sedi (22,8 milioni di euro).

14. Avviamento – 224,3 milioni di euro

L'avviamento, pari a 224,3 milioni di euro, rileva un incremento rispetto all'esercizio precedente di 34,1 milioni di euro derivante dalla acquisizione della società TES – Transformer Electro Service S.r.l. (pari a 17,2 milioni di euro) nell'ambito del Gruppo Tamini in data 30 ottobre 2015 e della società Rete S.r.l. (16,9 milioni di euro) da Terna S.p.A. in data 23 dicembre 2015; si rinvia per maggiori dettagli in merito al paragrafo "F. Aggregazione di imprese".

Impairment testing**Cash Generating Unit – Perimetro delle attività di trasmissione di Gruppo**

L'avviamento sopra riportato include, oltre alle operazioni di aggregazione effettuate nel 2015, l'avviamento derivante dall'acquisizione di Terna Rete Italia S.r.l., iscritto in bilancio per un valore pari a 101,6 milioni di euro, e l'avviamento derivante dall'acquisizione di RTL (incorporata dalla Capogruppo nel 2008), iscritto in bilancio per un valore pari a 88,6 milioni di euro.

Ai fini dell'esercizio di *impairment* e in particolare per la stima del valore recuperabile dell'avviamento è stata considerata la *Cash Generating Unit* (CGU) riferibile al perimetro delle attività di trasmissione di Gruppo, ivi inclusa la Rete acquisita da Ferrovie dello Stato.

Il *fair value* della CGU, pari a circa 14,8 milioni di euro, calcolato tenendo in considerazione la quotazione media di Borsa del titolo Terna nel 2015, è risultato superiore a quello iscritto in bilancio per una differenza pari a circa 3,6 milioni di euro.

A ulteriore supporto della valutazione di *impairment* la stima del valore recuperabile dell'avviamento è stata determinata anche sulla base del criterio del valore d'uso applicando il metodo "Discounted Cash Flow" (versione *unlevered*) alla stessa CGU. La previsione dei flussi di cassa, in linea con quanto prescritto dallo IAS 36, è stata effettuata sull'arco temporale 2016-2019 prendendo a riferimento le proiezioni contenute nell'ultimo Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 febbraio 2016. Il Piano Industriale anzidetto è stato sviluppato tenendo conto del nuovo quadro regolatorio, delle più recenti stime del settore elettrico e delle più aggiornate previsioni macroeconomiche e fiscali. L'esercizio è stato elaborato considerando un valore terminale pari alla RAB (*Regulatory Asset Base*) calendaria alla fine del 2019. Utilizzando tassi di sconto compresi nell'intervallo 4% - 6% il valore d'uso della CGU è risultato sempre superiore a quello iscritto in bilancio.

15. Attività immateriali – 295,8 milioni di euro

I movimenti dell'esercizio delle attività immateriali sono di seguito esposti.

euro milioni	Diritti sull'infrastruttura	Concessioni	Altre attività	Immobilizzazioni in corso e acconti immateriali	Totale
SALDO AL 31.12.2014	119,0	84,1	31,3	27,9	262,3
Investimenti	-	-	0,5	44,0	44,5
Passaggi in esercizio	30,9	-	7,8	(38,7)	-
Apporto nuove società acquisite	-	-	44,3	-	44,3
Ammortamenti dell'esercizio	(34,6)	(5,6)	(15,1)	-	(55,3)
SALDO AL 31.12.2015	115,3	78,5	68,8	33,2	295,8
Costo	371,2	135,9	232,1	33,2	772,4
Fondo ammortamento	(255,9)	(57,4)	(163,3)	-	(476,6)
SALDO AL 31.12.2015	115,3	78,5	68,8	33,2	295,8

Le attività immateriali ammontano a 295,8 milioni di euro (262,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014); la voce, in particolare, rileva:

- le infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento svolte in concessione e contabilizzate, secondo quanto previsto dall'IFRIC 12 – Accordi per servizi di concessione", per un valore netto contabile al 31 dicembre 2015 pari a 115,3 milioni di euro per le infrastrutture entrate in esercizio e 17,6 milioni di euro per le infrastrutture in costruzione incluse nella categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti" (al 31 dicembre 2014 pari rispettivamente a 119,0 milioni di euro e 22,2 milioni di euro);
- la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (pari a un valore netto contabile di 78,5 milioni di euro al 31 dicembre 2015), di durata venticinquennale iscritta nel corso del 2005, inizialmente al *fair value* e successivamente valutata al costo.

Le altre attività immateriali comprendono principalmente i software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi. Gli investimenti a esse relativi, riferiti prevalentemente alla Capogruppo (17,9 milioni di euro), sono realizzati essenzialmente attraverso sviluppo interno. Lo scostamento della voce rispetto all'esercizio precedente (+33,5 milioni di euro) è attribuibile, oltre che all'effetto combinato delle ordinarie movimentazioni dell'esercizio riferite principalmente agli ammortamenti (55,3 milioni di euro, di cui 34,6 milioni di euro relativi alle infrastrutture del dispacciamento e 5,6 milioni di euro relativi alla concessione), agli investimenti (44,5 milioni di euro, di cui 26,3 milioni di euro per i diritti sull'infrastruttura) prevalentemente in software applicativi, alla rilevazione del contratto attivo per l'appoggio di fibra ottica acquisito con la società Rete S.r.l. (38 milioni di euro), valorizzato nel processo di allocazione del maggior prezzo corrisposto dal Gruppo Terna e all'apporto derivante dall'acquisizione di TES (6,3 milioni di euro). Con riferimento agli investimenti dell'esercizio in attività immateriali (44,5 milioni di euro, di cui in Attività Regolate 44,2 milioni di euro interamente riferiti alla Capogruppo), si segnalano in particolare quelli relativi allo sviluppo e all'evoluzione di software applicativi per il Sistema di Telecontrollo del Dispacciamento (10,7 milioni di euro), per la Borsa Elettrica (4,5 milioni di euro) e per la difesa del Sistema Elettrico (1,0 milioni di euro), nonché per le applicazioni software e le licenze d'uso generiche (16,7 milioni di euro).

16. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto – 78,2 milioni di euro

La voce in esame, pari a 78,2 milioni di euro, si riferisce alle partecipazioni della Capogruppo Terna S.p.A.:

- nella società collegata CESI S.p.A. (42,8 milioni di euro), rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 42,698%;
- nella società collegata CORESO S.A. (0,4 milioni di euro), acquisita nel corso del mese di novembre 2010, rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale passata dal 22,485% al 20% nel corso del mese di novembre 2015;
- nella società collegata CGES – CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD (35,0 milioni di euro) acquisita nel corso del mese di gennaio 2011, rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 22,0889%.

La società CESI S.p.A. opera nella realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l'elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico in tale ambito. Il valore della partecipazione azionaria si è incrementato di 2,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'adeguamento della partecipazione al patrimonio netto di fine esercizio riferibile alla quota di possesso del Gruppo nella stessa società (3,4 milioni di euro), tenuto conto del dividendo incassato nel corso dell'esercizio (-1,1 milioni di euro).

La società CORESO S.A. è il primo centro tecnico di proprietà di diversi operatori del Sistema di Trasmissione di Energia Elettrica che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e il potenziamento della sicurezza, e di coordinamento del Sistema Elettrico nell'Europa centro-occidentale; elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nella regione, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO coinvolti. Il valore della partecipazione azionaria non rileva alcuna variazione rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

La società CGES è l'operatore responsabile della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro. L'investimento finanziario di Terna in CGES, avvenuto a valle di un percorso di cooperazione industriale e di sistema Paese e inserito nel quadro delle intese intergovernative tra Italia e Montenegro, sancisce l'impegno a livello istituzionale per la realizzazione della nuova interconnessione elettrica sottomarina e l'implementazione della partnership tra gli operatori di trasmissione nazionali. Il valore della partecipazione azionaria si è decrementato di 3,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'*impairment* del valore della partecipazione rilevata ai fini del consolidato (-3,5 milioni di euro), compensato dall'adeguamento della partecipazione al patrimonio netto di fine esercizio riferibile alla quota di possesso del Gruppo nella stessa società (+0,2 milioni di euro).

17. Attività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione delle attività finanziarie iscritte nel Bilancio consolidato.

euro milioni	Valore contabile		
	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Derivati FVH	688,2	784,8	(96,6)
Commissioni RCF	3,6	2,0	1,6
Partecipazioni	-	0,3	(0,3)
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	691,8	787,1	(95,3)
Attività differite su contratti derivati FVH	61,5	60,4	1,1
Altre attività finanziarie correnti	2,8	3,0	(0,2)
ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	64,3	63,4	0,9
TOTALE	756,1	850,5	(94,4)

Al 31 dicembre 2015, la voce “Attività finanziarie non correnti”, pari a 691,8 milioni di euro, accoglie il valore dei derivati di *fair value hedge* di copertura dei prestiti obbligazionari (688,2 milioni di euro) e delle commissioni pagate sulle *Revolving Credit Facility* (3,6 milioni di euro).

Il *fair value* dei derivati di FVH di copertura dei prestiti obbligazionari della Capogruppo, pari a 688,2 milioni di euro, viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi con la curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. Il decremento del *fair value* dei derivati (96,6 milioni di euro) rispetto al 31 dicembre 2014 è imputabile al decremento della curva dei tassi di interesse a fine 2015.

La voce “Attività finanziarie correnti” mostra un saldo di 64,3 milioni di euro (63,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e rileva un incremento rispetto all’esercizio precedente pari a +0,9 milioni di euro imputabile prevalentemente all’ammontare dei proventi finanziari netti maturati sui relativi strumenti finanziari, ma non ancora liquidati (+1,1 milioni di euro).

18. Altre attività

Il dettaglio della voce “Altre attività” è illustrato di seguito.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Crediti verso altri:			
- prestiti e anticipazioni ai dipendenti	9,1	8,8	0,3
- depositi presso terzi	2,2	1,0	1,2
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	11,3	9,8	1,5
Altri crediti tributari	121,3	21,6	99,7
Crediti verso altri:			
- anticipi a dipendenti	0,1	0,2	(0,1)
- altri	39,9	24,2	15,7
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	161,3	46,0	115,3

Le “Altre attività non correnti” (11,3 milioni di euro), la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rilevano un saldo sostanzialmente in linea con i valori dell’esercizio precedente (pari a 9,8 milioni di euro) e fanno riferimento in particolare a prestiti e anticipazioni erogate ai dipendenti dalla Capogruppo e dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (9,1 milioni di euro).

La voce “Altre attività correnti”, pari a 161,3 milioni di euro, la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rileva un incremento (+115,3 milioni di euro) rispetto al saldo al 31 dicembre 2014 imputabile principalmente:

- agli altri crediti tributari (+99,7 milioni di euro) sostanzialmente riferibili al maggior credito IVA verso l’erario (+103,6 milioni di euro) prevalentemente della Capogruppo rispetto alla situazione a debito di fine esercizio 2014 e al minor saldo delle ritenute d’acconto sugli interessi attivi maturati sulle attività finanziarie della Capogruppo (-4,2 milioni di euro);
- ai crediti verso altri (+15,7 milioni di euro) riferibili, in particolare, ai crediti della Capogruppo.

19. Rimanenze – 12,4 milioni di euro

Le rimanenze di magazzino dell’attivo circolante, pari a 12,4 milioni di euro, sono costituite principalmente da materiali e apparecchi destinati alle attività di funzionamento, manutenzione e costruzione di impianti.

La voce rileva un decremento di -9,2 milioni di euro rispetto al dato dell’esercizio precedente (21,6 milioni di euro), per la riduzione del saldo delle rimanenze di Tamini Trasformatori S.r.l. e delle sue controllate.

20. Crediti commerciali – 1.373,4 milioni di euro

I crediti commerciali si compongono come segue.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Crediti partite energia	826,0	956,7	(130,7)
Crediti per corrispettivo CTR	400,0	514,2	(114,2)
Altri crediti commerciali	147,4	106,9	40,5
CREDITI COMMERCIALI	1.373,4	1.577,8	(204,4)

I crediti commerciali ammontano a 1.373,4 milioni di euro e rilevano un decremento (204,4 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente riconducibile sia al credito inerente al corrispettivo CTR relativo alla remunerazione riconosciuta alla Capogruppo e ad altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica (-114,2 milioni di euro) sia alle partite passanti originate con l'attività di dispacciamento dell'energia elettrica (-130,7 milioni di euro).

Sono valorizzati al netto delle perdite di valore, riferite a partite ritenute inesigibili e iscritte, a rettifica, nel fondo svalutazione crediti (25,5 milioni di euro per partite energia e 10,8 milioni di euro per altre partite nel 2015, contro 24,0 milioni di euro per partite energia e 9,6 milioni di euro per altre partite nel 2014); il valore contabile esposto approssima sostanzialmente il *fair value*.

Crediti partite energia – 826,0 milioni di euro

La voce accoglie i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti all'attività di dispacciamento dell'energia svolta dalla Capogruppo (805,1 milioni di euro) e, altresì, i crediti verso gli operatori del mercato per i corrispettivi a margine (20,9 milioni di euro) destinati, in particolare, alla copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento di Terna relativi all'attività di dispacciamento (corrispettivo DIS – Delibera 111/06 e successive modifiche e integrazioni).

Il saldo registra complessivamente un decremento di 130,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente imputabile, in linea di massima, a:

- Crediti per partite energia passanti: in flessione per 101,9 milioni di euro sostanzialmente per la riduzione del credito (97 milioni di euro) riferito al Corrispettivo c.d. *Uplift* per l'approvvigionamento delle risorse nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) principalmente per l'abbassamento dei prezzi relativi alle transazioni di energia nel medesimo mercato e per il minor costo riferito agli sbilanciamenti non penalizzati;
- Crediti per componente DIS: in diminuzione per 11,4 milioni di euro principalmente per il minor corrispettivo unitario previsto per il 2015 con Delibera 658/2014/R/eel.

Lo scostamento della voce risente, altresì, della rilevazione a fine 2014 del credito verso Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) riferito alla stima della performance positiva (negativa nel 2015) relativa al meccanismo ENSR di regolazione della qualità del servizio di trasmissione (17,5 milioni di euro).

Crediti per corrispettivo CTR – 400,0 milioni di euro

Il credito per il corrispettivo CTR, pari a 400 milioni di euro, è correlato alla remunerazione riconosciuta alla Capogruppo e ad altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica. Il credito anzidetto rileva un decremento, pari a 114,2 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, imputabile principalmente all'incasso da Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) del credito per l'integrazione dei ricavi CTR di Terna S.p.A. relativo al 2013 (91,2 milioni di euro) e alla rilevazione della posizione debitoria (24,7 milioni di euro) per i maggiori ricavi fatturati rispetto ai volumi massimi dell'energia di riferimento stabiliti dall'Autorità per l'anno 2015 (meccanismo di neutralizzazione dell'effetto volume).

Altri crediti commerciali – 147,4 milioni di euro

Gli altri crediti commerciali si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti del business diversificato, per servizi specialistici resi a terzi prevalentemente nell'ambito di servizi di ingegneria impiantistica, attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione, nonché *housing* di apparecchiature di telecomunicazione e servizi di manutenzione di reti in fibra ottica.

La voce rileva un incremento di 40,5 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, sostanzialmente derivante dai maggiori crediti per lavori in corso su ordinazione (+31,5 milioni di euro) di seguito commentati, dagli altri crediti verso terzi del Gruppo Tamini (+7,0 milioni di euro) e per attività diversificate (+3,8 milioni di euro).

La voce include, altresì, i crediti per lavori in corso su ordinazione (47,3 milioni di euro) relativi ai lavori di durata pluriennale che il Gruppo ha in corso con clienti terzi evidenziati nella tabella riportata nel seguito.

euro milioni	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2015	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2014
Committenti diversi	(25,6)	72,9	47,3	(17,9)	33,7	15,8

I lavori in corso su ordinazione del Gruppo presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 31,5 milioni di euro, sostanzialmente per la variazione delle commesse del Gruppo Tamini (+24,5 milioni di euro) e per la rilevazione della commessa della controllata Terna Chile (4,7 milioni di euro).

L'importo delle garanzie rilasciate a terzi dalla Capogruppo al 31 dicembre 2015 è pari a 108,7 milioni di euro e si riferisce per 79,4 milioni di euro a fidejussioni passive emesse a garanzia delle obbligazioni contrattuali assunte nell'ambito delle proprie attività operative e per 29,3 milioni di euro come nel dettaglio:

- 0,5 milioni di euro per garanzie rilasciate nell'interesse della società controllata Terna Rete Italia S.r.l.;
- 21,8 milioni di euro nell'interesse della società controllata Terna Rete Italia S.p.A.;
- 7,0 milioni di euro nell'interesse della società controllata Terna Plus S.r.l.;

tutte rilasciate sulle linee di credito Terna S.p.A..

21. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – 431,6 milioni di euro

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2015 ammontano a 431,6 milioni di euro, di cui 400,0 milioni di euro di liquidità investita in depositi a breve termine e prontamente liquidabili e 31,6 milioni di euro di liquidità netta positiva sui conti correnti bancari.

22. Crediti per imposte sul reddito – 34,0 milioni di euro

I crediti per imposte sul reddito ammontano a 34,0 milioni di euro e rilevano un incremento di 8,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, riconducibile principalmente ai maggiori crediti IRES e IRAP rilevati in sede di dichiarazione dei redditi 2014 (23,3 milioni di euro) e agli acconti per le imposte IRES e IRAP versati nel 2014 rispetto al carico fiscale dell'esercizio precedente (-15,2 milioni di euro).

Passivo**23. Patrimonio netto di gruppo – 3.320,8 milioni di euro****Capitale sociale – 442,2 milioni di euro**

Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da n. 2.009.992.000 azioni ordinarie nominali di 0,22 euro ciascuna.

Riserva legale – 88,4 milioni di euro

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale della Capogruppo.

Altre riserve – 739,0 milioni di euro

Le altre riserve rilevano un incremento di 33,9 milioni di euro, per effetto sostanzialmente delle altre componenti del Conto economico complessivo, in particolare:

- per l'adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Capogruppo - *cash flow hedge* (20,7 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale pari a 7,8 milioni di euro);
- per la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (13,2 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale pari a 5,3 milioni di euro).

Utili e perdite accumulate – 1.596,4 milioni di euro

L'incremento nell'esercizio della voce "Utili e perdite accumulate", pari a 143,0 milioni di euro, si riferisce principalmente alla destinazione del valore residuo dell'utile netto conseguito dal Gruppo nell'esercizio 2014, rispetto alla distribuzione del dividendo 2014 da parte della Capogruppo (pari complessivamente a 402,0 milioni di euro).

Acconto sul dividendo 2015

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, acquisito il parere della Società di Revisione previsto dall'articolo 2433-bis del Codice Civile, ha deliberato, in data 11 novembre 2015, la distribuzione di un acconto sul dividendo pari a 140,7 milioni di euro ed equivalente a 0,07 euro per azione, che è stato posto in pagamento a decorrere dal 25 novembre 2015, previo stacco della cedola n. 23 in data 23 novembre 2015.

Patrimonio netto di terzi

Il patrimonio netto di terzi, relativo al Gruppo Tamini, è pari a 25,0 milioni di euro.

24. Finanziamenti e passività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione dei finanziamenti e delle passività finanziarie iscritti nel Bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

euro milioni	Valore contabile		
	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Obbligazioni	6.406,1	5.983,6	422,5
Prestiti bancari	2.110,4	2.101,6	8,8
FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE	8.516,5	8.085,2	431,3
Derivati CFH	7,3	29,9	(22,6)
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	7,3	29,9	(22,6)
Finanziamenti a breve termine	416,6	-	416,6
Quote correnti finanziamenti a lungo termine	122,9	764,1	(641,2)
FINANZIAMENTI A BREVE E QUOTE A BREVE DI FINANZIAMENTI A M/L	539,5	764,1	(224,6)
TOTALE	9.063,3	8.879,2	184,1

L'indebitamento lordo dell'esercizio è aumentato di 184,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 9.063,3 milioni di euro.

L'incremento del valore dei prestiti obbligazionari (+422,5 milioni di euro) è attribuibile per 1 miliardo di euro all'emissione obbligazionaria del 2 febbraio 2015, per -480 milioni di euro all'operazione di riacquisto del Bond 2017 effettuata in data 21 luglio 2015, per -95,0 milioni di euro alle variazioni del *fair value* del rischio coperto al netto dell'effetto del costo ammortizzato.

La variazione legata alla copertura del rischio di tasso di interesse si riferisce per -18,8 milioni di euro all'emissione obbligazionaria *Inflation Linked*, per -31,8 milioni di euro al Prestito Obbligazionario 2024, per -14,7 milioni di euro al *Private Placement* e per -29,7 milioni di euro al Prestito Obbligazionario emesso nel 2011.

Le quotazioni ufficiali delle obbligazioni emesse registrate alla Borsa del Lussemburgo sono di seguito dettagliate per ultima quotazione al 31 dicembre 2015:

- bond scadenza 2024: prezzo 2015 euro 127,94 e prezzo 2014 euro 131,29;
- bond scadenza 2023: prezzo 2015* euro 124,45 e prezzo 2014 euro 121,14;
- bond scadenza 2019: prezzo 2015 euro 115,86 e prezzo 2014 euro 119,03;
- bond scadenza 2021: prezzo 2015 euro 119,08 e prezzo 2014 euro 122,80;
- bond scadenza 2017: prezzo 2015 euro 104,32 e prezzo 2014 euro 107,67;
- bond scadenza 2018: prezzo 2015 euro 105,35 e prezzo 2014 euro 106,85;
- bond scadenza 2022: prezzo 2015 euro 98,15.

*Fonte BNP Paribas, in mancanza di quotazioni aggiornate fonti Reuters e Bloomberg.

L'indebitamento originariamente a tasso variabile registra un decremento di 632,4 milioni di euro, dovuto a:

- rimborso, in data 26 giugno 2015, del finanziamento a tasso variabile *Club Deal* ottenuto nell'ottobre del 2008 (-650,0 milioni di euro);
- tiraggio di un nuovo finanziamento BEI per 130 milioni di euro;
- decremento dei mutui e finanziamenti dalla BEI per -112,4 milioni di euro, in conseguenza del rimborso delle quote scadute dei finanziamenti in essere.

Finanziamenti a lungo termine

Nella tabella che segue viene esposto il dettaglio dell'indebitamento a lungo termine e il piano di rimborsi al 31 dicembre 2015 con distinzione per tipologia di finanziamento, comprensiva delle quote in scadenza entro i dodici mesi e del tasso medio di interesse a fine esercizio.

euro milioni	Periodo di scadenza	31.12.2014	31.12.2015	Quota con scad. entro 12 mesi	Quota con scad. oltre 12 mesi	2017	2018	2019	2020	2021	Oltre	Tasso medio di interesse al 31.12.2015
Prestiti Obb.	2024	1.081,9	1.050,1	-	1.050,1	-	-	-	-	-	1.050,1	4,90%
Prestiti Obb. IL	2023	731,6	712,8	-	712,8	-	-	-	-	-	712,8	2,73%
Prestiti Obb. PP	2019	691,9	677,2	-	677,2	-	-	677,2	-	-	-	4,88%
Prestiti Obb. 1250	2021	1.483,0	1.453,3	-	1.453,3	-	-	-	-	1.453,3	-	4,75%
Prestiti Obb. 1250	2017	1.247,8	769,2	-	769,2	769,2	-	-	-	-	-	4,13%
Prestiti Obb. 1000	2022	-	995,3	-	995,3	-	-	-	-	-	995,3	0,87%
Prestiti Obb. 750	2018	747,4	748,2	-	748,2	-	748,2	-	-	-	-	2,88%
Totale tasso fisso		5.983,6	6.406,1	-	6.406,1	769,2	748,2	677,2	-	1.453,3	2.758,2	
BEI	2015-2030	1.707,0	1.724,5	120,7	1.603,8	132,4	132,4	111,3	116,1	111,5	1.000,2	0,59%
Club Deal	2015	649,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,64%
CDP	2019	500,0	500,0	-	500,0	-	-	500,0	-	-	-	0,99%
Leasing	2019-2021-2022	8,8	8,8	2,2	6,6	2,2	2,0	1,9	0,3	0,1	0,1	1,23%
Totale tasso variabile		2.865,7	2.233,3	122,9	2.110,4	134,6	134,4	613,2	116,4	111,6	1.000,2	
TOTALE		8.849,3	8.639,4	122,9	8.516,5	903,8	882,6	1.290,4	116,4	1.564,9	3.758,4	

Il valore complessivo dei finanziamenti del Gruppo Terna al 31 dicembre 2015 è pari a 8.639,4 milioni di euro, di cui 3.758,4 milioni di euro con scadenza successiva al quinto esercizio.

Il Prestito Obbligazionario *Inflation Linked* prevede a scadenza, il 15 settembre 2023, il rimborso del nominale rivalutato all'inflazione, mentre il rimborso del valore nominale degli altri Prestiti Obbligazionari, pari a 5.170,0 milioni di euro, prevede, a seguito dell'operazione di riacquisto per 480 milioni di euro del Bond 2017, l'estinzione per 770 milioni di euro il 17 febbraio 2017, per 750 milioni di euro il 16 febbraio 2018, per 600 milioni di euro il 3 ottobre 2019, per 1.250 milioni di euro il 15 marzo 2021, per 1.000 milioni di euro il 2 febbraio 2022 e per 800 milioni di euro il 28 ottobre 2024.

La tabella precedente mostra, altresì, il piano di rimborso relativo a tutte le altre componenti dell'indebitamento finanziario, nonché il tasso medio di interesse per singola tipologia di indebitamento finanziario, meglio commentato nel seguito anche in relazione alle operazioni finanziarie di copertura poste in essere per tutelare l'azienda dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse.

Relativamente al Prestito Obbligazionario 2024, la cui cedola è pari al 4,90%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura *fair value hedge*, il tasso medio di interesse risulta pari allo 0,38%.

Per il Prestito Obbligazionario *Inflation Linked*, tenendo conto delle coperture, il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari a -1,27%.

Il *Private Placement*, emesso a tasso fisso, è stato portato sinteticamente a tasso variabile con contratti derivati di pari durata e, di conseguenza, il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari all'1,39%.

Relativamente al Prestito Obbligazionario 2021, la cui cedola è pari al 4,74%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura FVH, il tasso medio di interesse risulta pari all'1,20%.

Per le emissioni obbligazionarie con scadenza 2017 e 2018 non sono state poste in essere operazioni di copertura e il tasso medio di interesse risulta pari rispettivamente al 4,13% e al 2,88%.

Per il prestito obbligazionario 2022 il tasso medio di interesse, tenendo conto delle coperture poste in essere fino al 23 novembre 2015 (giorno di unwinding dei derivati ad esso relativi), è pari allo 0,41%.

Per quanto riguarda i prestiti a tasso variabile coperti dalle oscillazioni dei tassi di interesse, tenendo conto dell'effetto degli strumenti derivati contabilizzati come *cash flow hedge*, si evidenzia per i finanziamenti BEI un tasso medio del 2%, per il finanziamento *Club Deal* da euro 650 milioni di euro, rimborsato nel mese di giugno, un tasso medio del 2,45% e per il finanziamento CDP un tasso medio del 2,06%.

Nella tabella che segue viene rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso dell'anno.

Tipo di debito	Debito nozionale al 31.12.2014	Valore contabile al 31.12.2014	Valore di mercato al 31.12.2014	Rimborsi e capitalizzaz.	Tiraggi	Delta <i>fair value</i> 31.12.2014 31.12.2015	Delta valore contabile	Debito nozionale al 31.12.2015	Valore contabile al 31.12.2015	Valore di mercato al 31.12.2015
<i>euro milioni</i>	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014					31.12.2015	31.12.2015	31.12.2015
Prestiti obbligazionari 2014-2024	800,0	1.081,9	1.050,4		-	(31,8)	(31,8)	800,0	1.050,1	1.023,5
Prestito obbligazionario IL	565,9	731,6	685,5		-	(18,8)	(18,8)	565,9	712,8	704,3
<i>Private Placement</i>	600,0	691,9	714,2	-	-	(14,7)	(14,7)	600,0	677,2	695,1
Prestito obbligazionario 2021	1.250,0	1.483,0	1.535,0	-	-	(29,7)	(29,7)	1.250,0	1.453,3	1.488,5
Prestito obbligazionario 2017	1.250,0	1.247,8	1.345,9	(480,0)	-	1,4	(478,6)	770,0	769,2	803,2
Prestito obbligazionario 2022	-	-	-	-	1.000,0	(4,7)	995,3	1.000,0	995,3	981,5
Prestito obbligazionario 2018	750,0	747,4	801,4	-	-	0,8	0,8	750,0	748,2	790,2
Totale obbligazioni	5.215,9	5.983,6	6.132,4	(480,0)	1.000,0	(97,5)	422,5	5.735,9	6.406,1	6.486,3
Finanziamenti bancari	2.865,8	2.865,7	2.865,8	(762,4)	130,0	-	(632,4)	2.233,3	2.233,3	2.233,3
Totale finanziamenti bancari	2.865,8	2.865,7	2.865,8	(762,4)	130,0	-	(632,4)	2.233,3	2.233,3	2.233,3
TOT. INDEBITAMENTO FINANZIARIO	8.081,7	8.849,3	8.998,2	(1.242,4)	1.130,0	(97,5)	(209,9)	7.969,2	8.639,4	8.719,6

Rispetto al 31 dicembre 2014, l'indebitamento a lungo termine presenta nel complesso un decremento pari a -209,9 milioni di euro, dovuto per -97,5 milioni di euro alla variazione in diminuzione del *fair value* dei prestiti obbligazionari, tenendo in considerazione anche il costo ammortizzato di tutti i finanziamenti, per -480 milioni di euro all'operazione di riacquisto del Bond 2017, per 1.000 milioni di euro all'emissione di un nuovo Prestito Obbligazionario, per 130 milioni di euro al tiraggio di un nuovo finanziamento BEI, per 650 milioni di euro al rimborso del finanziamento *Club Deal* e per 112,4 milioni di euro al rimborso della quota dei finanziamenti BEI. Al 31 dicembre 2015, il Gruppo dispone di una capacità addizionale di debito pari a circa 493 milioni di euro rappresentate da linee bancarie *uncommitted*, cui si aggiunge la capacità addizionale di 1.550 milioni di euro rappresentata da due *revolving credit facility* sottoscritte nel corso di dicembre 2014 e dicembre 2015. In tabella è riportato, inoltre, così come previsto dall'IFRS 7, il *fair value* dei debiti finanziari che per i prestiti obbligazionari è rappresentato dal valore di mercato degli stessi sulla base delle quotazioni alla data di riferimento, mentre per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto sostanzialmente pari al valore nozionale di rimborso.

Passività finanziarie non correnti

Con riferimento alle passività finanziarie non correnti, nella tabella seguente si riporta l'ammontare a fine esercizio 2015 e la variazione rispetto ai valori di fine esercizio 2014.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Derivati CFH	7,3	29,9	(22,6)
TOTALE	7,3	29,9	(22,6)

La voce "Passività finanziarie non correnti" accoglie la valorizzazione al *fair value* dei derivati di *cash flow hedge*. Il calcolo del *fair value* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. La variazione della curva dei tassi di interesse ha generato, rispetto al 31 dicembre 2014, una variazione pari a -22,6 milioni di euro.

Nell'ambito delle passività finanziarie si evidenziano finanziamenti a breve termine per 416,6 milioni di euro costituiti per circa 406 milioni di euro dall'utilizzo delle linee bancarie a breve *uncommitted*, per 8,9 milioni di euro al finanziamento della controllata TES il cui rimborso è previsto nei primi mesi del 2016 e per 1,7 milioni di euro alla quota dei terzi relativa a un finanziamento soci a favore di Terna Interconnector.

Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti accolgono al 31 dicembre 2015 il valore degli oneri finanziari netti maturati sugli strumenti finanziari e non ancora liquidati. Tale voce mostra una variazione in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di -27,0 milioni di euro. Di seguito è riportato il dettaglio delle passività finanziarie relative agli oneri finanziari netti maturati e non liquidati, in base alla natura cui si riferiscono.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014	Δ
DERIVATI CFH	-	5,6	(5,6)
PASSIVITÀ DIFFERITE SU:			
Contratti derivati			
- di copertura	3,1	13,2	(10,1)
Prestito obbligazionario			
- <i>Inflation Linked</i>	4,5	4,6	(0,1)
- <i>Private Placement</i>	7,2	7,2	-
- a 5 anni (2017)	27,7	44,9	(17,2)
- a 7 anni (2022)	8,0	-	8,0
- a 20 anni (2024)	7,0	7,0	-
- a 10 anni (2021)	47,4	47,5	(0,1)
- a 5 anni (2018)	18,8	18,9	(0,1)
	120,6	130,1	(9,5)
Finanziamenti	3,4	5,2	(1,8)
TOTALE	127,1	154,1	(27,0)

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione ESMA/2011/81 del 23 marzo 2011, si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo è la seguente.

<i>euro milioni</i>	Valore contabile 31.12.2015
A. Cassa	31,6
B. Depositi a termine	400,0
C. LIQUIDITÀ (A) + (B)	431,6
D. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	122,9
E. Finanziamenti a breve	416,6
F. ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE	59,2
G. INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (D+E+F)	598,7
H. INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (G) - (C)	167,1
I. Debiti bancari non correnti	2.110,4
J. Obbligazioni emesse	6.406,1
K. Strumenti finanziari derivati in portafoglio	(680,9)
L. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO NON CORRENTE (I) + (J) + (K)	7.835,6
M. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (H) + (L)	8.002,7

Per ulteriori dettagli circa la composizione delle voci presenti nella tabella, si rinvia alle Note di commento 17 "Attività finanziarie correnti", 21 "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" e 24 "Finanziamenti e passività finanziarie" della presente Nota di commento.

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui il Gruppo è parte, contengano disposizioni che, al verificarsi di determinati eventi, legittimino le controparti a chiedere al debitore l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

Alcuni debiti finanziari a lungo termine della Capogruppo Terna S.p.A. contengono impegni ("covenant") tipici della prassi internazionale. I principali fanno riferimento:

- 1.al debito obbligazionario della Società, che consta di un'emissione da 800 milioni di euro effettuata nel 2004 e di sei emissioni effettuate nell'ambito del programma di emissioni obbligazionarie da 8 miliardi di euro (€ 8,000,000,000 *Euro Medium Term Notes Programme*, di seguito "Programma EMTN"), un'emissione da 500 milioni di euro realizzata nel 2007, un'emissione nella forma di *Private Placement* da 600 milioni di euro realizzata nel 2009, un'emissione da 1.250 milioni di euro realizzata a marzo del 2011, un'emissione da 1.250 milioni di euro realizzata a febbraio 2012, un'emissione da 750 milioni di euro realizzata a ottobre 2012 e un'emissione da 1.000 milioni di euro realizzata a febbraio del 2015;
- 2.al debito bancario, che consiste in un prestito sottoscritto con la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) da 500 milioni di euro a valere su fondi BEI, in una linea di credito *revolving* da 750 milioni di euro e in una linea di credito *revolving* da 800 milioni di euro;
- 3.al debito concesso alla Società dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) tramite una serie di finanziamenti di ammontare complessivo pari a 2.271 milioni di euro.

I principali *covenant* relativi alle emissioni obbligazionarie nonché al Programma EMTN da 8 miliardi di euro possono essere riassunti come segue:

- clausole “*negative pledge*”, in base alle quali l’Emittente o le Società Controllate Rilevanti (società consolidate il cui totale dell’attivo rappresenti non meno del 10% del totale dell’attivo consolidato e, solo per il Programma EMTN, che abbiano sede in un Paese Membro OCSE) non possono creare o mantenere in essere ipoteche, pegni o altri vincoli su tutti o parte dei propri beni o dei ricavi, per garantire prestiti obbligazionari quotati, a meno che le stesse garanzie non siano estese pariteticamente alle obbligazioni in oggetto. Sono fatte salve alcune eccezioni (c.d. “garanzie consentite” quali, ad esempio, garanzie di natura obbligatoria dal punto di vista legale, garanzie in essere in data anteriore alla data dell’emissione dei titoli obbligazionari, garanzie concesse su nuovi asset e che garantiscano esclusivamente il debito contratto per l’acquisto degli asset stessi, ecc.) per le quali la Società non è soggetta al predetto obbligo;
- clausole “*pari passu*”, in base alle quali i titoli costituiscono un’obbligazione diretta, incondizionata e non garantita dell’Emittente, sono senza preferenza tra loro e almeno allo stesso livello di “*seniority*” degli altri prestiti non garantiti e non subordinati presenti e futuri dell’Emittente;
- clausole “*event of default*”, in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi predeterminati (quali, ad esempio, mancato pagamento, messa in liquidazione dell’Emittente, inadempienza degli obblighi contrattuali, ecc.) si configura un’ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile; inoltre, in base alle clausole di “*cross default*”, nel caso in cui si verifichi un *event of default* su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall’Emittente, si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;
- obblighi di informativa sia su base periodica sia su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati.

I principali *covenant* previsti dal prestito CDP da 500 milioni di euro, dalla linea di credito *revolving* da 750 milioni di euro e dalla linea di credito *revolving* da 800 milioni di euro possono essere riassunti come segue:

- clausole “*negative pledge*”, in base alle quali la Società e ciascuna Controllata Rilevante (società consolidate il cui totale dell’attivo rappresenti non meno del 10% del totale dell’attivo consolidato) si obbligano a non creare o mantenere in essere garanzie su tutti o parte dei proprio beni, in relazione a qualsiasi tipo di indebitamento finanziario, a eccezione delle “garanzie consentite” (quali, ad esempio, garanzie di natura obbligatoria dal punto di vista legale, garanzie in essere in data anteriore alla data dei prestiti, garanzie concesse su nuovi asset e che garantiscano esclusivamente il debito contratto per l’acquisto degli asset stessi, garanzie concesse a enti governativi o internazionali ivi inclusa la BEI, garanzie relative a indebitamenti finanziari il cui importo non superi il 10% del totale dell’attivo del *Borrower*, ecc.);
- clausole “*pari passu*”, in base alle quali le obbligazioni di pagamento del *Borrower* in relazione ai contratti di finanziamento in oggetto non sono *postergate* ad alcun obbligo nei confronti degli altri creditori non garantiti e non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge;
- clausole di “*event of default*”, in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali, ad esempio, mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione e/o nelle dichiarazioni, insolvenza, cessazione dell’attività, effetti sostanzialmente pregiudizievoli, inadempimento degli obblighi contrattuali tra cui la parità di condizioni tra i finanziatori ecc.) si configura un’ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile; inoltre, in base alle clausole di “*cross default*”, nel caso in cui si verifichi un *event of default* su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi), si verifica “*event of default*” anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;
- clausola di rimborso anticipato obbligatorio in base alla quale la Società sarà tenuta al ripagamento anticipato del prestito, qualora il *credit rating* di lungo termine della Società sia ridotto dalla maggioranza delle agenzie di rating che monitorano la Società sotto il livello di *investment grade* (BBB-) o la Società cessa di essere oggetto di monitoraggio da parte di almeno un’agenzia di rating;
- obblighi di informativa sia su base periodica sia su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati.

I principali *covenant* che riguardano i prestiti BEI possono essere riassunti come segue:

- clausole “*negative pledge*” in base alle quali la Società non costituirà, direttamente o indirettamente, vincoli (quali, ad esempio, garanzie personali o reali, gravami, privilegi, oneri o diritti di terzi, ecc.), senza il consenso della Banca, fatta eccezione per i vincoli concessi in relazione a indebitamenti inferiori a determinati importi e a circostanze contrattualmente specificate;
- clausole relative alla concessione alla Banca di nuove garanzie in caso di una riduzione del rating, in base alle quali, qualora il *credit rating* del debito a medio e lungo termine non subordinato e non garantito subisca un declassamento e, conseguentemente, risulti inferiore a: BBB+ per Standard & Poor’s, Baa1 per Moody’s, e BBB+ per Fitch oppure nel caso in cui il *credit rating* cessi di venire pubblicato da parte di tutte le suddette agenzie di rating, la Banca ha la facoltà di richiedere che la Società costituisca, in favore della Banca stessa, garanzie soddisfacenti a insindacabile ma ragionevole giudizio della Banca;
- clausole “*pari passu*” in base alle quali la Società, per tutta la durata dei prestiti, farà sì che le obbligazioni di pagamento si collochino allo stesso grado di quelle relative a tutti gli altri creditori chirografari non subordinati;
- clausole riguardanti i “casi di risoluzione del contratto/decadenza del beneficio del termine/recesso” in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi predeterminati (quali, ad esempio, mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione e/o nelle dichiarazioni, insolvenza, eventi che portino conseguenze negative sugli impegni finanziari assunti dalla Società, amministrazione straordinaria, liquidazione, mutamento sostanziale pregiudizievole, mancato rispetto degli impegni contrattuali), il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile; inoltre nel caso in cui vi sia l’obbligo per la Società, conseguente a inadempimento, di far fronte anticipatamente a qualsiasi altro impegno finanziario derivante da contratti di mutuo, aperture di credito, anticipazione bancaria, sconto, emissione ovvero sottoscrizione sotto qualsiasi forma di obbligazioni o titoli, salvo il superamento di determinate soglie, si verificherebbe inadempimento anche sul prestito in oggetto che diverrebbe immediatamente esigibile;
- clausole di rimborso anticipato obbligatorio, in base alle quali la Società sarà tenuta al ripagamento anticipato del Prestito qualora si verificano eventi predeterminati (quali, ad esempio, mutamento del controllo della Società, perdita della concessione, evento societario straordinario) e, a seguito degli stessi, non si addivenga a un accordo tra la Società e la Banca circa le modifiche da apportare al Contratto, oppure qualora la Società non costituisca garanzie soddisfacenti a ragionevole giudizio della Banca, a seguito del declassamento del *credit rating* al di sotto di determinate soglie definite contrattualmente o a seguito della cessazione della pubblicazione dello stesso da parte delle tre sopra indicate agenzie di rating;
- obblighi di informativa sia su base periodica sia su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati relativi sia ai progetti finanziati sia alla Società stessa.

Nessuno dei predetti vincoli risulta a oggi disatteso.

25. Benefici per i dipendenti – 105,5 milioni di euro

Il Gruppo riconosce benefici ai propri dipendenti durante la vita lavorativa (premio fedeltà), al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR, Indennità Mensilità Aggiuntive e Indennità Sostitutiva di Preavviso) e successivamente al rapporto di lavoro (sconto energia e fondo sanitario ASEM).

Il premio fedeltà spetta ai dipendenti e ai dirigenti del Gruppo al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio).

I benefici riconosciuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro spettano a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dirigenti assunti o nominati fino alla data del 28 febbraio 1999 (Indennità Sostitutiva di Preavviso) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per Mensilità Aggiuntive).

I benefici riconosciuti successivamente al rapporto di lavoro consistono in:

- riduzione tariffaria sull’energia consumata per usi familiari dai dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 (sconto energia);
- forma di assistenza sanitaria integrativa a quella del SSN, come prevista dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali (Assistenza sanitaria ASEM).

La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2015 è la seguente.

<i>euro milioni</i>	31.12.2014	Apporto nuove società acquisite	Accantonamento	Interest cost	Utilizzi e altri movimenti	Utili/perdite attuariali	31.12.2015
BENEFICI DOVUTI DURANTE IL RAPPORTO DI LAVORO							
Premio fedeltà e altri incentivi	4,9	-	-	0,1	(0,8)	-	4,2
Totale	4,9	-	-	0,1	(0,8)	-	4,2
BENEFICI DOVUTI AL MOMENTO DELLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO							
Trattamento di fine rapporto	72,7	1,1	0,1	0,6	(16,6)	(6,1)	51,8
IMA	9,8	-	0,3	0,1	(2,8)	(0,1)	7,3
Indennità sostitutive e altre simili	0,9	-	-	-	(0,1)	-	0,8
Totale	83,4	1,1	0,4	0,7	(19,5)	(6,2)	59,9
BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO							
Sconto energia	49,0	-	1,0	0,7	(5,9)	(11,1)	33,7
ASEM	9,0	-	0,2	0,1	(0,4)	(1,2)	7,7
Totale	58,0	-	1,2	0,8	(6,3)	(12,3)	41,4
TOTALE	146,3	1,1	1,6	1,6	(26,6)	(18,5)	105,5

La voce, pari a 105,5 milioni di euro al 31 dicembre 2015 (146,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014), registra una riduzione rispetto all'esercizio precedente pari a 40,8 milioni di euro, attribuibile principalmente agli utilizzi e altri movimenti dell'esercizio (-26,6 milioni di euro, essenzialmente per gli istituti spettanti ai beneficiari del già citato programma di esodo volontario) e alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali (18,5 milioni di euro, per l'adeguamento dei tassi di interesse dell'esercizio).

Di seguito i dettagli del costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e degli interessi attivi e passivi.

<i>euro milioni</i>	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	Totale
Impatti netti rilevati a conto economico							
- costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	0,1	0,3	-	1,0	0,2	1,6
- interessi attivi e passivi	0,1	0,6	0,1	-	0,7	0,1	1,6
- <i>curtailment</i> (ricavo)	-	(0,3)	(1,4)	(0,1)	-	(0,1)	(1,9)
TOTALE RILEVATO A CONTO ECONOMICO	0,1	0,4	(1,0)	(0,1)	1,7	0,2	1,3

La rivalutazione della passività netta per i benefici ai dipendenti è illustrata nella tabella sottostante, dove sono dettagliate le tipologie degli utili e delle perdite attuariali rilevati tra le altre componenti del Conto economico complessivo.

euro milioni	Trattamento di fine rapporto	IMA		Sconto energia	ASEM	Totale
Utili/perdite attuariali						
- basate sull'esperienza passata	(1,1)	-	-	(2,5)	0,1	(3,5)
- dovute al cambiamento nelle ipotesi demografiche	-	-	-	-	-	-
- dovute al cambiamento nelle altre ipotesi economiche	0,4	-	-	(4,8)	(0,4)	(4,8)
- dovute al cambiamento nel tasso di attualizzazione	(5,4)	(0,1)	-	(3,8)	(0,9)	(10,2)
TOTALE IMPATTI OCI	(6,1)	(0,1)	-	(11,1)	(1,2)	(18,5)

Nei prospetti sottostanti, infine, sono rappresentate le principali assunzioni attuariali utilizzate, un'analisi di sensitività sulla movimentazione di tali ipotesi e il piano dei pagamenti previsti per il piano. Si precisa che il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, in linea con il 2014, considerando il rendimento dell'indice Iboxx Eurozone Corporates AA al 31 dicembre 2015 in linea con la *duration* del collettivo di lavoratori oggetto di valutazione.

euro milioni	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM
Tasso di attualizzazione	2,03%	1,94%	0,98%	0,56% - 0,6%	2,03%	2,03%
Tasso di inflazione	1,05% per il 2016 1,8% per il 2017 1,7% per il 2018 1,6% per il 2019 2,0% dal 2020 in poi	1,05% per il 2016 1,8% per il 2017 1,7% per il 2018 1,6% per il 2019 2,0% dal 2020 in poi	n/a	1,05% per il 2016 1,8% per il 2017 1,7% per il 2018 1,6% per il 2019 2,0% dal 2020 in poi	1,05% per il 2016 1,8% per il 2017 1,7% per il 2018 1,6% per il 2019 2,0% dal 2020 in poi	3,00%
<i>Duration</i> (in anni)	8,5 - 12	7,8 - 14	7,7 - 8,9	0,8 - 6,8	13,3 - 16,7	13,3-17,7

euro milioni	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	TOTALE	
Tasso di attualizzazione +0,25%		4,4	50,8	6,9	0,7	36,8	7,7	107,3
Tasso di attualizzazione -0,25%		4,2	49,0	7,1	0,7	39,9	8,4	109,3
Tasso di inflazione +0,25%		4,2	48,7	n/a	n/a	40,0	n/a	92,9
Tasso di inflazione -0,25%		4,4	51,0	n/a	n/a	36,9	n/a	92,3
Tasso annuo di increm. sanitario +3%		n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	14,0	14,0
Tasso annuo di increm. sanitario -3%		n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	5,0	5,0
Valore di conversione del KW/h +5%		n/a	n/a	n/a	n/a	40,3	n/a	40,3
Valore di conversione del KW/h -5%		n/a	n/a	n/a	n/a	36,4	n/a	36,4

euro milioni	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	TOTALE
Entro il 2016	0,7	2,6	1,2	-	0,8	0,3	5,6
Entro il 2017	0,2	2,9	0,5	0,1	0,8	0,3	4,8
Entro il 2018	0,3	1,9	0,5	0,1	0,8	0,3	3,9
Entro il 2019	0,4	3,0	0,5	-	0,8	0,4	5,1
Entro il 2020	0,8	3,4	0,6	0,2	0,8	0,4	6,2

26. Fondi rischi e oneri futuri – 198,8 milioni di euro

La composizione e la movimentazione dei fondi rischi e oneri futuri al 31 dicembre 2015 è la seguente.

euro milioni	Fondo vertenze e contenzioso	Fondi per rischi e oneri diversi	Oneri per incentivo all'esodo	Totale
VALORE AL 31.12.2014	11,8	144,7	53,0	209,5
Apporto nuove società acquisite	-	0,5	-	0,5
Accantonamenti	2,5	37,4	-	39,9
Utilizzi e altri movimenti	(1,5)	(35,5)	(14,1)	(51,1)
VALORE AL 31.12.2015	12,8	147,1	38,9	198,8

Fondo vertenze e contenzioso – 12,8 milioni di euro

Il fondo in esame, destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti alle attività delle società del Gruppo, valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei legali interni ed esterni, rileva una movimentazione netta di 1,0 milione di euro rispetto all'esercizio precedente, imputabile agli accantonamenti netti dell'esercizio.

Le vertenze per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile sono descritte nella sezione "E. Impegni e rischi".

Fondo rischi e oneri diversi – 147,1 milioni di euro

Il fondo registra, rispetto all'esercizio precedente, un incremento netto pari a 2,4 milioni di euro, riferibile agli accantonamenti (37,9 milioni di euro) e agli utilizzi e altri movimenti (-35,5 milioni di euro) dell'esercizio, tra cui in particolare:

- accantonamento per un contenzioso inerente il meccanismo di regolazione delle tariffe con la Repubblica di San Marino per 10,7 milioni di euro;
- accantonamenti netti riferiti ai piani di incentivazione del personale dirigente, per 4,3 milioni di euro;
- utilizzi netti per "Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale" effettuati dalla Capogruppo per -5,6 milioni di euro;
- rilascio del fondo accantonato per probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali derivanti dalla cessione di Terna Participações da parte della Capogruppo per -7,3 milioni di euro.

Fondo oneri per incentivi all'esodo – 38,9 milioni di euro

Il fondo oneri per incentivi all'esodo rileva la stima degli oneri straordinari connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti della Capogruppo che hanno maturato il diritto alla pensione. La voce rileva un decremento pari a 14,1 milioni di euro, essenzialmente attribuibile al programma di riorganizzazione aziendale programma di ricambio generazionale concretizzatosi nell'esercizio.

27. Passività per imposte differite – 73,8 milioni di euro

La movimentazione del fondo in oggetto è esposta di seguito.

euro milioni	31.12.2014	Apporto nuove società acquisite	Impatti riconosciuti a Conto economico		Impatti rilevati nel conto economico complessivo	31.12.2015
			Accantonamenti	Utilizzi e altri movimenti		
IMPOSTE DIFFERITE						
Immobili, impianti e macchinari	214,3	-	-	(52,6)	-	161,7
Operazioni straordinarie	-	19,7	-	-	-	19,7
Benefici al personale e strumenti finanziari	3,5	-	-	(0,4)	-	3,1
Totale imposte differite	217,8	19,7	-	(53,0)	-	184,5
IMPOSTE ANTICIPATE						
Fondo rischi e oneri	41,8	-	10,2	(12,5)	-	39,5
Fondo svalutazione crediti	3,2	-	-	-	-	3,2
Benefici per i dipendenti	30,3	-	9,4	(11,2)	(5,3)	23,2
Derivati FVH-CFH	9,8	-	-	-	(7,8)	2,0
Affrancamento avviamento	47,2	-	-	(7,3)	-	39,9
Altro	0,4	-	2,5	-	-	2,9
Totale imposte anticipate	132,7	-	22,1	(31,0)	(13,1)	110,7
PASSIVITÀ NETTE PER IMPOSTE DIFFERITE	85,1	19,7	(22,1)	(22,0)	13,1	73,8

Il saldo della voce, pari a 73,8 milioni di euro, accoglie le risultanze nette delle movimentazioni relative alle passività per imposte differite e di quelle riferite alle attività per imposte anticipate del Gruppo.

Le passività per imposte differite (184,5 milioni di euro) rilevano un decremento di euro 33,3 milioni di euro, imputabile essenzialmente a:

- utilizzo degli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche della Capogruppo Terna e della controllata Terna Rete Italia S.r.l. (rispettivamente 30,6 milioni di euro e 2,7 milioni di euro);
- accantonamenti effettuati nel processo di allocazione del prezzo corrisposto per le operazioni di aggregazione effettuate dal Gruppo nell'esercizio, Rete S.r.l. e TES S.r.l. (19,7 milioni di euro);
- adeguamento (-17,0 milioni di euro) delle imposte differite al 31 dicembre 2015 all'aliquota IRES del 24%, prevista a partire dal 2017 dalla Legge di Stabilità 2016.

Le attività per imposte anticipate (110,7 milioni di euro) evidenziano un decremento di 22,0 milioni di euro, riferibile principalmente alle seguenti movimentazioni:

- rilascio, per 8,8 milioni di euro, per il già citato effetto della variazione di aliquota IRES prevista dal 2017;
- utilizzo per 13,1 milioni di euro, imputabile all'effetto fiscale, che non ha impatto a Conto economico, rilevato sulla movimentazione degli strumenti finanziari di *cash flow hedge* e sui benefici ai dipendenti;
- utilizzo della quota di competenza delle imposte anticipate stanziata per l'affrancamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'operazione di incorporazione di RTL da parte della Capogruppo (2,9 milioni di euro);
- accantonamento per le svalutazioni effettuate nel corso del 2015, per 2,5 milioni di euro.

28. Altre passività non correnti – 124,1 milioni di euro

La voce, pari a 124,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015, accoglie le partite a sconto afferenti i contributi in c/impianti della Capogruppo (106,9 milioni di euro) e di Terna Rete Italia S.r.l. (17,2 milioni di euro). Il decremento della voce in esame rispetto all'esercizio precedente, pari a 4,6 milioni di euro, deriva essenzialmente dal rilascio delle quote di contributi in relazione agli ammortamenti dell'esercizio degli impianti per i quali sono stati rilevati, al netto dei nuovi contributi ricevuti.

29. Passività correnti

La composizione delle passività correnti al 31 dicembre 2015 è la seguente.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Finanziamenti a breve termine*	416,6	-	416,6
Quote a breve dei finanziamenti a lungo termine*	122,9	764,1	(641,2)
Debiti commerciali	2.170,1	2.103,8	66,3
Debiti per imposte sul reddito	15,4	1,2	14,2
Passività finanziarie correnti*	127,1	154,1	(27,0)
Altre passività correnti	233,2	258,4	(25,2)
TOTALE	3.085,3	3.281,6	(196,3)

* Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della nota 24. FINANZIAMENTI E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Finanziamenti a breve termine – 416,6 milioni di euro

La voce "Finanziamenti a breve termine" pari a 416,6 milioni di euro, si riferisce principalmente all'utilizzo di linee di credito a breve termine per la Capogruppo (398,2 milioni di euro); altresì si rileva il saldo del finanziamento a breve erogato alla società Tamini per 16,7 milioni di euro.

Debiti commerciali – 2.170,1 milioni di euro

La composizione dei debiti commerciali al 31 dicembre 2015 è la seguente.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Debiti verso fornitori:			
- Debiti partite energia	1.435,7	1.361,8	73,9
- Debiti partite non energia	714,1	712,6	1,5
Debiti verso società collegate	9,9	9,9	-
Debiti per lavori in corso su ordinazione	10,4	19,5	(9,1)
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	2.170,1	2.103,8	66,3

Debiti verso fornitori

Debiti partite energia/regolate – 1.435,7 milioni di euro

Tale voce accoglie gli effetti patrimoniali relativi alle partite generate dai cosiddetti costi “passanti” inerenti all’attività di dispacciamento dell’energia svolta dalla Capogruppo (1.423 milioni di euro) e il debito verso Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) per la valorizzazione della stima delle performance 2015 riferite ai meccanismi per la regolazione della qualità del servizio di trasmissione (complessivamente pari a 12,7 milioni di euro). L’incremento della voce per 73,9 milioni di euro rispetto all’esercizio precedente è essenzialmente imputabile a:

- Debiti per partite energia passanti: in aumento per 62,1 milioni di euro riconducibili principalmente alle seguenti partite:
 - debiti legati alla remunerazione delle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico - UESS (+173,6 milioni di euro) e della capacità produttiva – *capacity payment* (+37,3 milioni di euro) sostanzialmente per i minori pagamenti deliberati dall’Autorità³⁸ in favore degli utenti di impianti essenziali e di unità di produzione rispetto alle partite afferenti la raccolta dei corrispettivi per la relativa copertura;
 - debiti per gli acquisti di energia nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento MSD (-85,4 milioni di euro) e per gli sbilanciamenti legati alle unità di produzione e di consumo (-44,9 milioni di euro).
- Debiti verso Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA): in aumento per 11,8 milioni di euro essenzialmente per rilevazione degli oneri derivanti dai meccanismi di premio/penalità legati alla qualità del servizio di trasmissione; in particolare rilevano il debito per la stima della performance negativa legata all’ENSR (6,5 milioni di euro a fronte del premio rilevato nel 2014), nonché il debito per i contributi al Fondo eventi eccezionali presso CSEA istituito al fine del reintegro degli oneri sostenuti per l’erogazione dei rimborsi agli utenti MT/BT interessati da interruzioni attribuibili a causa di forza maggiore (6,1 milioni di euro rispetto a 0,8 milioni di euro in essere a fine 2014).

Debiti partite non energia

L’esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature. Il dato 2015 (714,1 milioni di euro) risulta sostanzialmente in linea rispetto allo stesso dato dell’esercizio precedente (712,6 milioni di euro); i debiti riferiti al Gruppo Tamini sono pari a euro 45,7 milioni di euro.

Debiti verso imprese collegate

La voce, pari a 9,9 milioni di euro, rileva essenzialmente i debiti verso la collegata CESI per prestazioni ricevute dalla Capogruppo (1,2 milioni di euro) e dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (8,5 milioni di euro), in ordine alla realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l’elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico.

Gli impegni assunti dalla Società verso fornitori sono pari a circa 2.696 milioni di euro e si riferiscono agli impegni d’acquisto legati al normale “ciclo operativo” previsto per il periodo 2016-2020.

Debiti per lavori in corso su ordinazione

I debiti per lavori in corso su ordinazione, pari a 10,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015, rilevano un decremento rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2014 (9,1 milioni di euro), essenzialmente per l’apporto delle partite afferenti il Gruppo Tamini (7,7 milioni di euro). La voce è strutturata come rappresentato nel seguito.

euro milioni	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2015	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2014
Clienti terzi	(23,7)	13,3	(10,4)	(35,4)	15,9	(19,5)
TOTALE	(23,7)	13,3	(10,4)	(35,4)	15,9	(19,5)

Il valore contabile dei debiti commerciali approssima sostanzialmente il *fair value*.

Debiti per imposte sul reddito – 15,4 milioni di euro

La voce rileva il debito del Gruppo per le imposte a carico dell’esercizio al netto dei relativi acconti ed è riferibile:

- a debiti IRES per 6,8 milioni di euro;
- a debiti IRAP per 8,6 milioni di euro.

(38) Con le Delibere 612/2015/R/eel dell’11 dicembre 2015, 615/2015/R/eel e 616/2015/R/eel del 15 dicembre 2015, l’AEEGSI ha previsto il pagamento da parte di Terna di acconti del corrispettivo di reintegrazione dei costi delle UESS rispettivamente per l’anno 2014 e per l’anno 2015 (per le unità essenziali della Sicilia, della Sardegna e del continente) per un importo complessivo di 548,9 milioni di euro.

Registra un incremento netto, rispetto all'esercizio precedente, pari a 14,2 milioni di euro imputabile sostanzialmente al versamento di minori acconti di imposta nell'esercizio rispetto al debito rilevato per le imposte correnti di competenza, per effetto dell'eliminazione dell'addizionale IRES derivante dall'applicazione della *Robin Tax* dichiarata incostituzionale nell'esercizio, per cui gli acconti sono stati allineati a tale adeguamento normativo.

Altre passività correnti – 233,2 milioni di euro

Le altre passività correnti sono di seguito dettagliate.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Acconti	59,0	83,8	(24,8)
Altri debiti tributari	7,4	40,1	(32,7)
Debiti verso istituti di previdenza	24,7	24,0	0,7
Debiti verso il personale	55,9	40,4	15,5
Altri debiti verso terzi	86,2	70,1	16,1
TOTALE	233,2	258,4	(25,2)

Acconti

Tale voce (59 milioni di euro) accoglie i contributi in conto impianti incassati dal Gruppo (56,3 milioni di euro riferiti alla Capogruppo e 1,7 milioni di euro riferiti a Terna Rete Italia S.r.l.) a fronte di immobilizzazioni ancora in corso al 31 dicembre 2015. Rispetto al dato 2014 (83,8 milioni di euro), si registra un decremento di 24,8 milioni di euro essenzialmente riconducibile all'utilizzo dei contributi ricevuti lo scorso esercizio dal MISE/e dall'UE per la realizzazione di progetti che risultano ancora in fase di esecuzione (-17,5 milioni di euro) oltre che la realizzazione di altre varianti effettuate per conto di terzi (-7,8 milioni di euro).

Altri debiti tributari

Gli altri debiti tributari, pari a 7,4 milioni di euro, registrano un decremento di 32,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, prevalentemente per effetto della rilevazione nel 2014 del debito di IVA di competenza di alcune società del Gruppo, che risultava complessivamente pari a 33,5 milioni di euro; rileva altresì, l'incremento delle ritenute fiscali sul lavoro dipendente di 0,7 milioni di euro.

Debiti verso istituti di previdenza

I debiti verso istituti previdenziali, essenzialmente relativi ai debiti verso l'INPS della Capogruppo e della controllata Terna Rete Italia S.p.A., sono pari a 24,7 milioni di euro e sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (24,0 milioni di euro); la voce rileva, altresì, il debito relativo al Fondo Previdenza Elettrici – F.P.E. (4,4 milioni di euro).

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale, pari a 55,9 milioni di euro (40,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014), sono riferiti essenzialmente alla Capogruppo e alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. e si riferiscono principalmente:

- agli importi relativi all'incentivazione del personale da liquidarsi nell'esercizio successivo (33,3 milioni di euro);
- ai debiti per i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (10,2 milioni di euro);
- all'esposizione per le quote di TFR da erogare ai dipendenti cessati entro la data del 31 dicembre 2015 (9,7 milioni di euro).

Tali debiti hanno evidenziato un incremento di 15,5 milioni di euro, imputabile principalmente all'incremento del debito per competenze da erogare in seguito all'adesione dei dipendenti al piano di ricambio generazionale avviato dal Gruppo (+13,1 milioni di euro) e altresì ai maggiori debiti per l'incentivazione del personale (+1,3 milioni di euro).

Altri debiti verso terzi

Gli altri debiti verso terzi, pari a 86,2 milioni di euro (70,1 milioni di euro al 31 dicembre 2014), si riferiscono principalmente alla rilevazione di depositi cauzionali (56,7 milioni di euro) ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali. La voce rileva un incremento totale di 16,1 milioni di euro, imputabile essenzialmente ai maggiori depositi cauzionali ricevuti a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento e di interconnessione virtuale (+15,9 milioni di euro).

E. Impegni e rischi

Gestione del rischio

Rischi di mercato e finanziari del Gruppo

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio di tasso di cambio, rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito. Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione del Gruppo Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio d'esercizio 2015. Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui le società sono esposte, di stabilire appropriati limiti e controlli e di monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società.

L'esposizione del Gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione della Capogruppo. In particolare Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

euro milioni	2015				2014			
	Crediti	Crediti al fair value	Derivati di copertura	Totale	Crediti	Crediti al fair value	Derivati di copertura	Totale
ATTIVITÀ								
Strumenti finanziari derivati	-	-	688,2	688,2	-	-	784,8	784,8
Cassa, depositi a breve e finanziamenti <i>intercompany</i>	431,6	-	-	431,6	1.217,3	-	-	1.217,3
TOTALE	431,6	-	688,2	1.119,8	1.217,3	-	784,8	2.002,1

euro milioni	2015				2014			
	Debiti	Finanziamenti al fair value	Derivati di copertura	Totale	Debiti	Finanziamenti al fair value	Derivati di copertura	Totale
PASSIVITÀ								
Indebitamento a lungo termine	2.233,3	6.406,1	-	8.639,4	2.865,7	5.983,6	-	8.849,3
Strumenti finanziari derivati	-	-	7,3	7,3	-	-	35,5	35,5
TOTALE	2.233,3	6.406,1	7,3	8.646,7	2.865,7	5.983,6	35,5	8.884,8

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio di tasso di cambio, rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di massimizzare i proventi finanziari e minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Il Gruppo Terna intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari, finalizzato a effettuare le pianificate operazioni di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti, qualora i cambiamenti nelle condizioni di mercato o nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose.

Il concetto di operazione di copertura non è legato alla qualificazione come *hedging* dello strumento derivato quanto all'obiettivo di copertura totale o parziale di una posta economica o patrimoniale dal rischio di tasso. I contratti derivati stipulati vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli della passività finanziaria sottostante, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti sia bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Il *fair value* dei derivati finanziari riflette l'importo stimato che Terna dovrebbe pagare o ricevere per estinguere i contratti alla data di chiusura contabile.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del *fair value* richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità), attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato e di inflazione alla data di riferimento. Le attività e le passività finanziarie relative a strumenti derivati che la Società ha avuto in essere nel corso dell'anno possono essere classificate in:

- derivati di *cash flow hedge*, relativi alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine a tasso variabile;
- derivati di *fair value hedge*, relativi alla copertura del rischio di variazione di *fair value* di un'attività o di una passività finanziaria, connesso alle oscillazioni del tasso di interesse (prestiti obbligazionari a tasso fisso).

Di seguito si mostrano i nozionali e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo Terna.

euro milioni	31.12.2015		31.12.2014		Δ	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Derivati FVH	3.150,0	688,2	3.150,0	784,8	-	(96,6)
Derivati CFH	3.050,2	(7,3)	2.687,3	(35,5)	362,9	28,2

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari. Nell'esercizio della sua attività, Terna è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di ricorso al debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a coniugare tali scelte con il contesto regolatorio che, a cicli quadriennali, stabilisce il costo di riferimento del debito nell'ambito della formula adottata per fissare la remunerazione della RAB.

Gli strumenti utilizzati per le coperture comprendono quindi, su scadenze diverse, sia i derivati che portano il debito da tasso fisso a tasso variabile, che i derivati che portano il debito da tasso variabile a tasso fisso.

Con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse nell'ottica di una migliore correlazione temporale tra costo medio del debito e tasso regolatorio assunto nella formula del WACC, sono state utilizzate tipologie di contratti derivati *plain vanilla*, quali gli *interest rate swap*.

Gli *interest rate swap* sono utilizzati allo scopo di ridurre l'ammontare del debito soggetto alle fluttuazioni dei tassi di interesse e la variabilità del costo dell'indebitamento. Mediante un *interest rate swap*, Terna si accorda con una controparte per scambiare, su nozionali predefiniti e a intervalli di tempo specificati, flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso (concordato tra le parti) o viceversa.

Di seguito si mostrano gli strumenti finanziari sottoscritti da Terna, classificati in base alla tipologia di tasso, fisso o variabile.

euro milioni	Valore contabile al 31.12.2015	Valore contabile al 31.12.2014	Δ
Strumenti finanziari a tasso fisso			
- attività	-	-	-
- passività	6.413,4	6.019,1	394,3
Strumenti finanziari a tasso variabile			
- attività	1.119,8	2.002,1	(882,3)
- passività	2.233,3	2.865,7	(632,4)
TOTALE	7.526,9	6.882,7	644,2

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse, Terna ha in essere da un lato *fixed-to-floating interest rate swap* (FVH) per coprire il rischio di *fair value* associabile ai Prestiti Obbligazionari a tasso fisso, dall'altro *floating-to-fixed interest rate swap* (CFH) per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi riferibile a tutti gli altri debiti a tasso variabile.

Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, risultando compresa tra l'80% e il 125%, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza, per i derivati di FVH, le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto attribuibili al rischio oggetto di copertura devono essere contabilizzate a Conto economico, compensando in tal modo le variazioni di *fair value* del derivato anch'esse rilevate a Conto economico, mentre per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto, pertanto i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio.

euro milioni	Utile o perdita			Patrimonio netto		
	Tassi correnti +10%	Valori correnti al 31 dicembre	Tassi correnti -10%	Tassi correnti +10%	Valori correnti al 31 dicembre	Tassi correnti -10%
31.12.2015						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi di interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari CFH)	1,1	1,1	1,1	(4,9)	(6,4)	(7,5)
<i>Variazione ipotetica</i>	-	-	-	1,5	-	(1,2)
31.12.2014						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi di interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari)	(4,7)	2,0	8,7	(35,1)	(35,5)	(35,9)
<i>Variazione ipotetica</i>	(6,7)	-	6,7	0,4	-	(0,4)

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. viene determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. La Società, avendo fatto ricorso, nel corso dell'esercizio 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, ha posto in essere un'efficace protezione del risultato netto di Conto economico; infatti un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso di inflazione, può essere compensata da minori oneri finanziari.

Rischio di cambio

Generalmente Terna copre il rischio di cambio attraverso la vendita o l'acquisto di valuta a termine (contratti *forward*) o di opzioni. Le opzioni in valuta danno a Terna il diritto o l'obbligo di acquistare o vendere importi predeterminati di valuta a un tasso di cambio specifico e alla fine di un certo periodo di tempo. Normalmente, sia i contratti *forward* che le opzioni hanno una scadenza non superiore a 12 mesi.

Tali contratti vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Al 31 dicembre 2015, così come al 31 dicembre 2014, non sono presenti in bilancio strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2015, Terna ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa 493 milioni di euro e linee di credito *revolving* per 1.550 milioni di euro. Nella tabella che segue viene esposto il piano di rimborso al 31 dicembre 2015 dell'indebitamento nominale a lungo termine.

euro milioni	Periodo di scadenza	31.12.2014	31.12.2015	Quota con scadenza entro 12 mesi	Quota con scadenza oltre 12 mesi	2017	2018	2019	2020	2021	Oltre
Prestiti Obb.	2024	1.081,9	1.050,1	-	1.050,1	-	-	-			1.050,1
Prestiti Obb. IL	2023	731,6	712,8	-	712,8	-	-	-			712,8
Prestiti Obb. PP	2019	691,9	677,2	-	677,2	-	-	677,2			
Prestiti Obb. 1250	2021	1.483,0	1.453,3	-	1.453,3	-	-	-		1.453,3	
Prestiti Obb. 1250	2017	1.247,8	769,2	-	769,2	769,2	-	-			
Prestiti Obb. 1000	2022	-	995,3	-	995,3	-	-	-			995,3
Prestiti Obb. 750	2018	747,4	748,2	-	748,2	-	748,2	-			
Totale tasso fisso		5.983,6	6.406,1	-	6.406,1	769,2	748,2	677,2		1.453,3	2.758,2
BEI	2015-2030	1.707,0	1.724,5	120,7	1.603,8	132,4	132,4	111,3	116,1	111,5	1.000,1
Club Deal	2015	649,9	-	-	-	-	-	-			-
CDP	2019	500,0	500,0	-	500,0	-	-	500,0			-
Leasing	2019-2021-2022	8,8	8,8	2,2	6,6	2,2	2,0	1,9	0,3	0,1	0,1
Totale tasso variabile		2.865,7	2.233,3	122,9	2.110,4	134,6	134,4	613,2	116,4	111,6	1.000,2
TOTALE		8.849,3	8.639,4	122,9	8.516,5	903,8	882,6	1.290,4	116,4	1.564,9	3.758,4

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari del Gruppo.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati viene considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating e la gestione delle predette operazioni viene frazionata nel rispetto di specifici limiti di concentrazione.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'AEEG n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare, la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fideiussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, viene definito dall'Autorità.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente.

euro milioni	Valore contabile		
	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Derivati FVH	688,2	784,8	(96,6)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	431,6	1.217,3	(785,7)
Crediti commerciali	1.373,4	1.577,8	(204,4)
TOTALE	2.493,2	3.579,9	(1.086,7)

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2015 è rappresentato dal valore contabile delle attività finanziarie (correnti e non correnti), dei crediti commerciali e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela non scaduti e che non hanno subito una riduzione durevole di valore.

euro milioni	Valore contabile	
	31.12.2015	31.12.2014
DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA		
Nazionali	1.256,5	1.505,4
Paesi dell'area Euro	80,7	44,8
Altri Paesi	36,2	27,6
TOTALE	1.373,4	1.577,8

euro milioni	Valore contabile	
	31.12.2015	31.12.2014
TIPOLOGIA DI CLIENTELA		
Distributori	335,6	335,0
CSEA (*)	82,9	197,1
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	189,5	176,9
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo	598,3	750,0
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale (<i>interconnector</i> e <i>shipper</i>)	18,2	12,3
Crediti per attività diverse	148,9	106,5
TOTALE	1.373,4	1.577,8

(*) di cui euro 63,3 milioni di euro effetto volume su CTR

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative eventuali svalutazioni.

euro milioni	31.12.2015		31.12.2014	
	Svalutazione	Lordo	Svalutazione	Lordo
Non ancora scaduti		1.282,8		1.450,6
Scaduti da 0-30 giorni		10,5		69,0
Scaduti da 31-120 giorni		18,5		16,0
Oltre 120 giorni	(36,3)	97,9	(33,6)	75,8
Totale	(36,3)	1.409,7	(33,6)	1.611,4

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti.

<i>euro milioni</i>	31.12.2015	31.12.2014
Saldo all'1 gennaio	(33,6)	(32,0)
Rilascio del fondo	0,8	0,5
Perdita di valore dell'esercizio	(3,5)	(2,1)
Saldo al 31 dicembre	(36,3)	(33,6)

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico.

<i>euro milioni</i>	31.12.2015	31.12.2014
dispacciamento in immissione	246,8	236,3
dispacciamento in prelievo	1.024,1	989,6
CTR distributori	262,1	254,0
Importazione virtuale e super interrompibilità	80,0	87,8
Saldo al 31 dicembre	1.613,0	1.567,7

Inoltre le Attività Non Regolate sono esposte al "rischio controparte", in particolare verso quei soggetti con i quali si concludono contratti attivi, in considerazione della credibilità e solvibilità delle parti in questione e dell'impatto che eventuali insolvenze possono avere sull'equilibrio finanziario del business. Il rischio controparte è mitigato tramite l'implementazione di apposite procedure di valutazione delle controparti che misurano aspetti economici-finanziari nonché reputazionali dei soggetti in questione.

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Capogruppo è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2015, si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della Nota illustrativa di Terna Gruppo.

Contenziosi

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, riferiti alla Capogruppo Terna e alle controllate Terna Rete Italia S.p.A., Terna Rete Italia S.r.l. e alle società del Gruppo Tamini, non sussistendo impegni e rischi rilevanti per le altre controllate a tale data.

Contenzioso in materia ambientale e urbanistica

Il contenzioso in materia ambientale trae origine dall'installazione e dall'esercizio degli impianti elettrici e, prevalentemente, riguarda i danni che potrebbero derivare dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti. La Capogruppo e la controllata Terna Rete Italia S.r.l. sono, infatti, convenute in diversi giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche sulla base della presunta dannosità delle stesse, anche se installate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia (Legge 22 febbraio 2001, n. 36 e D.P.C.M. 8 luglio 2003). Soltanto in un numero molto limitato di casi, sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi elettromagnetici.

Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, si evidenzia che, solo in sporadici contenziosi, sono state emanate pronunce sfavorevoli alla Capogruppo, peraltro impugnate, i cui relativi giudizi sono allo stato ancora pendenti ed eventuali esiti negativi sono ritenuti non probabili.

Sono pendenti, inoltre, alcune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse alla costruzione e all'esercizio di alcune linee di trasmissione, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti peraltro non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi".

Per un numero limitato di giudizi, non si possono a oggi escludere, in via assoluta, esiti sfavorevoli, le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento di oneri connessi alle modifiche delle linee e alla temporanea indisponibilità delle linee stesse. L'esame dei sopraccitati contenziosi, tenuto anche conto delle indicazioni dei legali esterni, fa ritenere come remoti eventuali esiti negativi, fatti salvi alcuni procedimenti per i quali, in considerazione dello stato degli stessi, non è attualmente possibile effettuare valutazioni attendibili del relativo esito.

Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La Capogruppo, quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento dall'1 novembre 2005, è parte in alcuni giudizi, a carattere per lo più impugnatorio, di provvedimenti dell'AEEGSI e/o del MSE e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione, da parte di Terna, delle regole dettate dalle predette autorità, ovvero nei casi in cui il provvedimento abbia impatto su Terna, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi, in primo e/o in secondo grado, con l'annullamento delle Delibere dell'AEEGSI e, ove applicabile, dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente di partite passanti, come peraltro si ricava dalle informazioni fornite dai legali esterni che assistono la Società nel giudizio. La Capogruppo Terna, quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento, in applicazione di Delibere dell'Autorità adotta atti e provvedimenti che talora sono oggetto di impugnazione, anche se i relativi oneri economici, in presenza di determinati presupposti, possono essere riconosciuti da parte dell'Autorità di settore.

Contenzioso relativo a contratti di fornitura

Il contenzioso in questione è relativo a contratti di fornitura stipulati tra le società del Gruppo Tamini e i suoi clienti per la fornitura di trasformatori e componenti a essi afferenti.

Detto contenzioso riguarda per lo più giudizi instaurati dalle società del Gruppo Tamini ai fini del recupero di crediti derivanti da detti contratti, ma riguarda anche alcune azioni di risarcimento proposte nei confronti delle società in parola, per presunti danni causati dai macchinari e/o dai componenti dalle stesse forniti.

In relazione a detti giudizi, non si possono a oggi escludere in via assoluta esiti sfavorevoli.

Agenzia delle entrate

In data 27 marzo 2012, è stato notificato alla Capogruppo Terna, quale coobbligato in solido con Enel Distribuzione S.p.A. ("Enel Distribuzione"), un avviso di liquidazione di maggiore imposta scaturente dall'operazione di cessione della partecipazione detenuta da Enel Distribuzione in Elat S.r.l. (poi Telat S.r.l., oggi Terna Rete Italia S.r.l.) a Terna S.p.A. (pari a complessivi 38 milioni di euro circa, comprensivi di interessi). Secondo quanto disposto dal contratto di compravendita della partecipazione, Enel Distribuzione S.p.A. è tenuta a manlevare la Capogruppo Terna da tutti i costi, le passività e i danni comunque derivanti dal predetto avviso e dai fatti ivi contestati. Enel Distribuzione, d'intesa con Terna, ha intenzione di tutelare le proprie ragioni nelle sedi opportune, manlevando la Società stessa da ogni pagamento/anticipo. Pertanto, sulla base degli accordi contrattuali, confermati da Enel Distribuzione con lettera del 17 aprile 2012, non si ritiene che da tale avviso di liquidazione possa scaturire un esborso finanziario. L'1 aprile 2014, la Commissione tributaria provinciale di Roma ha emesso la sentenza, che accoglie il ricorso di Terna; l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in appello.

L'1 luglio 2015, la Commissione Tributaria Regionale di Roma ha emesso la sentenza con la quale respinge l'appello proposto dalla Direzione Provinciale 1 di Roma, confermando la sentenza di primo grado.

F. Aggregazione di imprese

Acquisizione Rete S.r.l.

In data 23 dicembre 2015 Terna S.p.A. ha acquisito l'intero capitale sociale di Rete S.r.l. (denominata S.EL.F. – Società Elettrica Ferroviaria S.r.l. sino alla data dell'Assemblea del 23 dicembre 2015), società fino a quella data controllata da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. (di seguito "FSI").

In particolare l'operazione di aggregazione è stata strutturata in due fasi: nella prima fase RFI (società del Gruppo FSI), ha eseguito una scissione parziale, a favore della Società beneficiaria S.EL.F., avente ad oggetto un Ramo d'azienda costituito principalmente da linee di alta e altissima tensione già incluse nella Rete di Trasmissione Nazionale ("RTN") e quelle ulteriori, destinate a essere incluse nella RTN congiuntamente alle relative porzioni di stazioni elettriche afferenti a tali linee e ai relativi immobili, in virtù della Legge 23 dicembre 2014 n.190 ("Ramo d'azienda RFI"). Perfezionata l'operazione di scissione, quindi dal momento in cui il Ramo d'azienda RFI è entrato a far parte del patrimonio di S.EL.F. e verificatesi le condizioni cui era sottoposta l'efficacia dell'operazione (autorizzazione da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e mancato esercizio dei poteri speciali di cui all'articolo 2 del decreto legge 15 marzo 2012 n. 21, la cosiddetta Golden Power), TERNA S.p.A. ha acquisito l'intero capitale della Società e ha ridenominato la Società in Rete S.r.l. (di seguito "Rete").

Il Ramo d'azienda RFI è pertanto costituito sostanzialmente dalla rete elettrica già inclusa nella RTN (869 km) e dalle ulteriori linee e relative porzioni di stazioni elettriche afferenti a tali linee e ai relativi immobili, incluse nella RTN in virtù della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (7.510 km di linee e 350 sottostazioni elettriche). La rete di Rete già inclusa nella RTN è stata valorizzata nella Società in continuità di valori, mentre la parte di nuova inclusione nella RTN è stata valorizzata, alla data di acquisizione della Società da parte di TERNA S.p.A., sulla base di quanto previsto dalla Deliberazione 517/2015/R/eel dell'AEEGSI.

La rete elettrica facente parte del Ramo d'azienda viene utilizzata ai fini dell'approvvigionamento elettrico della linea ferroviaria e per il trasporto di energia elettrica di soggetti terzi sulla base di specifiche convenzioni. Dal 16 aprile 2007 e fino alla data di efficacia della scissione in suo favore del Ramo d'azienda RFI la Società, in virtù di un contratto di locazione sottoscritto con RFI, ha avuto la piena disponibilità della porzione di rete elettrica di proprietà della società del Gruppo FSI, già inclusa nella RTN (869 km). Per tale locazione la Società era tenuta a versare a RFI un canone annuo pari ad 1 milione di euro, oltre al corrispettivo per la manutenzione ordinaria e straordinaria. Il corrispettivo era quantificato in base a quanto percepito da TERNA in forza della convenzione descritta nel seguito, al netto del corrispettivo previsto nel contratto di locazione con RFI (1 milione di euro) e dei propri costi di struttura. Nel 2008 la Società e TERNA hanno sottoscritto una convenzione ("Convenzione"), sulla base dello schema tipo approvato dal Ministero, che disciplina l'esercizio dell'attività di trasmissione dell'energia elettrica con riferimento alla porzione di rete di proprietà di RFI. Sulla base della Convenzione, TERNA corrisponde alla Società il corrispettivo per l'utilizzo della rete.

Inoltre RFI ha sottoscritto con la società Basicitel S.p.A., il 13 ottobre 2000, due contratti collegati, rispettivamente denominati "Contratto di cessione di diritti di passaggio" e "Contratto di Uso di fibre ottiche", e successivamente ulteriori accordi modificativi (nel complesso, "Contratto Basicitel"). Con il primo contratto RFI ha concesso, tra l'altro, a Basicitel il diritto esclusivo di posare e mantenere un cavo a fibre ottiche all'interno della fune di guardia di alcuni elettrodotti di RFI, per lo svolgimento di servizi di telecomunicazione. Con il secondo contratto, inoltre, sono state definite le condizioni e le modalità per la manutenzione delle infrastrutture installate da Basicitel. Entrambi i contratti sono stati conferiti a Rete S.r.l. in sede di scissione da RFI unitamente ai relativi elettrodotti.

Il corrispettivo è stato fissato a 757 milioni di euro ed è stato interamente corrisposto.

Le attività e passività sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. In particolare, la porzione di asset di nuova inclusione nella RTN è stata valorizzata sulla base di quanto previsto dalla Deliberazione 517/2015/R/eel dell'AEEGSI (674 milioni di euro), mentre la porzione di rete già inclusa nella RTN è stata valorizzata sulla base dei flussi tariffari attesi. È stata infine identificata un'attività immateriale relativa al contratto Basicitel, sulla base del valore attuale dei flussi di pagamento previsti nel contratto.

Si precisa inoltre che i costi accessori all'operazione di aggregazione, alla data della presente relazione, si attestano a 13,1 milioni di euro, riferiti essenzialmente all'imposta di registro pagata.

La tabella sottostante sintetizza il corrispettivo pagato per l'acquisizione di Rete S.r.l. e l'ammontare delle attività acquisite e le passività assunte rilevate alla data di acquisizione.

euro milioni	Importo delle attività acquisite e delle passività assunte al 23.12.2015
ATTIVO	
IMMOBILIZZAZIONI	
Immobili, impianti e macchinari	719,0
<i>di cui asset già inclusi nella RTN</i>	45,0
<i>di cui asset inclusi nella RTN a partire dal 23.12.2015</i>	674,0
Attività immateriali	38,0
Totale Immobilizzazioni	757,0
PASSIVO	
PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	16,9
TOTALE PASSIVO	16,9
ATTIVITÀ NETTE ACQUISITE	740,1
AVVIAMENTO	16,9
CORRISPETTIVO	757,0

L'apporto dalla data di acquisizione di Rete S.r.l. ai ricavi consolidati dell'esercizio 2015 è pari a 0,2 milioni di euro, mentre l'apporto all'EBITDA consolidato è pari a 0,1 milioni di euro.

Si precisa infine che la valorizzazione delle attività acquisite e delle passività assunte, alla data del presente bilancio, è da ritenersi provvisoria.

Acquisizione TES – Transformer Electro Services S.r.l.

L'operazione di aggregazione tra Tamini Trasformatori S.r.l. (società controllata dal Gruppo Terna attraverso Terna Plus S.r.l.) e TES Transformer Electro Service S.r.l., è stata perfezionata in data 30 ottobre 2015, in base all'accordo sottoscritto il 16 settembre 2015.

L'operazione, è stata realizzata attraverso un aumento di capitale sociale di Tamini pari a circa Euro 26,4 milioni di euro, riservato alla società Holdco TES S.r.l. (controllata dal fondo Xenon Private Equity V, Riccardo Reboldi e Giorgio Gussago).

A seguito dell'esecuzione dell'accordo, Terna Plus S.r.l. è titolare di una quota di partecipazione del 70% del capitale sociale di Tamini mentre Holdco TES è titolare della rimanente quota del 30%.

L'operazione, che realizza un'importante aggregazione societaria e imprenditoriale, ha l'obiettivo di consolidare ulteriormente Tamini come leader nel settore industriale e nell'after-sales, oltre a rafforzarla nel settore power e utilities, a beneficio dei propri clienti e dell'industria siderurgica mondiale.

Il corrispettivo è determinato sulla base dell'apporto di bilancio del Gruppo Tamini alla data di acquisizione, per la quota corrispondente al 30%, pari a 24,7 milioni di euro.

Le attività e le passività sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione; in particolare, con riferimento alle attività immateriali la valorizzazione del marchio e del *know-how* tecnologico è stata determinata con il metodo delle *relief from royalties*. I terreni e fabbricati sono valutati con il metodo di mercato e gli impianti e macchinari sulla base del metodo del costo.

Importo delle attività acquisite e delle passività assunte al 30.10.2015.

<i>euro milioni</i>	<i>Fair value</i>
ATTIVO	
Immobilizzazioni	
Immobili, impianti e macchinari	8,5
Attività immateriali	6,3
Immobilizzazioni finanziarie	0,1
Totale Immobilizzazioni	14,9
Attivo corrente	
Crediti commerciali	3,8
Magazzino	8,7
Altri Crediti e altre attività	1,8
Liquidità	5,2
Totale Attivo Circolante	19,5
TOTALE ATTIVO	34,4
PASSIVO	
Passività non correnti	
Benefici ai dipendenti	1,1
Fondi rischi e oneri	0,5
Totale Passività non correnti	1,6
Passività correnti	
Debiti commerciali	8,3
Passività per imposte differite	-
Altre passività	1,9
Totale Passività non correnti	10,2
Debiti	12,3
TOTALE PASSIVO	26,9
ATTIVITÀ NETTE ACQUISITE	7,5
Avviamento	17,2
CORRISPETTIVO	24,7

Si precisa infine che la valorizzazione delle attività acquisite e delle passività assunte, alla data del presente bilancio, è da ritenersi provvisoria.

G. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute da Terna nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate oltre che dai rapporti con le società collegate (Cesi S.p.A., CGES A.D. e Coreso S.A.) e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti, con CDP Reti S.p.A. nonché con le società con le società appartenenti:

- al gruppo GSE;
 - al gruppo Enel;
 - al gruppo Eni;
 - al gruppo Ferrovie dello Stato;
 - al gruppo FINMECCANICA;
 - al gruppo Poste Italiane;
- e con la società ANAS S.p.A..

Rilevano altresì rapporti con il Ministero per lo Sviluppo Economico relativi a contributi ricevuti per progetti finanziati dal MISE/UE.

Dal momento che le società del Gruppo Terna e le suddette società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ricadono nella definizione di "government-related entities" dello IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, il Gruppo adotta l'esenzione parziale - prevista dal medesimo principio - dai requisiti di informativa previsti per i rapporti con altre società sottoposte a controllo, collegamento o controllo congiunto dello stesso ente governativo; in particolare nel seguito della presente sezione sono riportate le indicazioni qualitative e quantitative dei rapporti con le *government-related entities* che hanno un significativo impatto sul risultato del Gruppo; in tale ambito non sono rappresentati gli importi relativi alle cosiddette "partite passanti".

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2015 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato.

Di seguito vengono indicati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dal Gruppo Terna con le parti correlate e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2015.

Parte correlata	Operazioni attive	Operazioni passive
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.		Partite non energia Linea di credito
Cesi S.p.A.	Partite non energia Locazioni attive di laboratori e altre strutture simili per usi specifici	Partite non energia Prestazioni e servizi di consulenza tecnica, di studi e ricerca, di progettazione e sperimentazione
CORESIO S.A.		Partite non energia Servizi di coordinamento tecnico TSO
Gruppo GSE	Partite energia Componente MIS, corrispettivi dispacciamento Partite non energia Servizi specialistici, locazioni, servizi informatici	
Gruppo Enel	Partite energia Remunerazione della RTN e aggregazione misure, corrispettivi dispacciamento Partite non energia Locazioni e affitti, manutenzione linee, interventi per spostamenti/varianti linee, manutenzione onde convogliate su linee elettriche di proprietà.	Partite non energia Restituzione sconto energia elettrica, amministrazione personale, servizi edificio, fornitura alimentazione MT a nuove stazioni, servizi specialistici per la connessione ai sistemi di controllo e difesa di Terna
Gruppo ENI	Partite energia Corrispettivi dispacciamento Partite non energia Manutenzione linee	
Gruppo Ferrovie	Partite energia Corrispettivi dispacciamento Partite non energia Interventi per spostamenti linee	Partite energia Remunerazione della RTN Partite non energia Canoni di attraversamento
Anas S.p.A.	Partite non energia Interventi per spostamenti/varianti linee	Partite non energia Canoni di attraversamento
Ministero dello Sviluppo Economico	Partite non energia Interventi per spostamenti/varianti linee	Partite non energia Contributi per spostamenti/varianti linee
Fondenel e Fopen		Partite non energia Contributi previdenziali a carico del Gruppo Terna
Finmeccanica	Partite non energia Manutenzioni su impianti	
MEF	Partite non energia Servizi vari	partite non energia Servizi vari
Poste Italiane		Partite non energia Servizi vari

Società	Rapporti economici				
	Componenti positivi di reddito			Costi d'esercizio	
	CTR e altre partite energia a margine	Partite non energia	Dividendi	CTR e altre partite energia a margine	Partite non energia
<i>Controllante di fatto:</i>					
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	-	-	5,3
Totale controllante di fatto	-	-	-	-	5,3
<i>Società collegate:</i>					
Cesi S.p.A.	-	0,1	-	-	3,1
CORESIO S.A.	-	-	-	-	1,6
Totale società collegate	-	0,1	-	-	4,7
<i>Altre società correlate:</i>					
Gruppo GSE	27,1	0,2	-	-	-
Gruppo Enel	1.522,1	2,1	-	-	6,5
Gruppo Eni	5,2	0,4	-	-	0,1
Gruppo Ferrovie	2,4	-	-	7,6	-
MEF	-	0,1	-	-	0,1
Totale altre società correlate	1.556,8	2,8	-	7,6	6,7
<i>Fondi pensione:</i>					
Fondenel	-	-	-	-	0,4
Fopen	-	-	-	-	1,9
Totale fondi pensione	-	-	-	-	2,3
TOTALE	1.556,8	2,9	-	7,6	19,0

Società	Rapporti patrimoniali					
	Immobili, impianti e macchinari Costi capitalizzati	Crediti ed altre attività		Debiti ed altre passività		Garanzie*
		Altri	Finanziari	Altri	Finanziari	
<i>Controllante di fatto:</i>						
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	0,2	-	500,8	-
Totale controllante di fatto	-	-	0,2	-	500,8	-
<i>Società collegate:</i>						
Cesi S.p.A.	20,6	0,3	-	9,9	-	3,2
Totale società collegate	20,6	0,3	-	9,9	-	3,2
<i>Altre società correlate:</i>						
Gruppo GSE	0,2	5,9	-	0,2	-	-
Gruppo Enel	8,0	326,4	-	29,5	-	445,8
Gruppo Eni	-	1,3	-	0,6	-	24,1
Gruppo Ferrovie	0,1	0,6	-	1,5	-	22,0
ANAS S.p.A.	-	0,6	-	-	-	-
FINMECCANICA	4,7	-	-	-	-	-
Ministero dello Sviluppo Economico	-	-	-	42,8	-	-
MEF	-	0,1	-	-	-	-
Totale altre società correlate	13,0	334,2	-	74,7	-	491,9
<i>Fondi pensione:</i>						
Fopen	-	-	-	1,6	-	-
Totale fondi pensione	-	-	-	1,6	-	-
TOTALE	33,6	335,2	0,2	86,2	500,8	495,1

(*) Le garanzie si riferiscono alle fidejussioni ricevute sui contratti passivi stipulati.

H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2015, a eccezione delle fattispecie commentate in precedenza, non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

I. Note esplicative al Rendiconto finanziario

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nell'esercizio è pari a circa 1.143,8 milioni di euro attribuibili per circa 1.575,8 milioni di euro all'attività operativa (autofinanziamento) e per circa 432,0 milioni di euro all'assorbimento di risorse finanziarie originato dalla gestione del capitale circolante netto.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie nette per circa 1.849,1 milioni di euro e si riferisce in particolare per 1.032,1 milioni di euro a investimenti in immobili, impianti e macchinari (pari a 1.058,6 milioni di euro al netto dei contributi c/impianti incassati nell'esercizio pari a 26,5 milioni di euro) e per 44,5 milioni di euro a investimenti in attività immateriali e a oneri finanziari capitalizzati pari a 28,7 milioni di euro. In tale ambito rileva altresì:

- l'apporto degli asset materiali e immateriali di Rete S.r.l., iscritti per un valore pari a 757 milioni di euro, di cui 719 milioni di euro relativi agli immobili, impianti e macchinari e 38 milioni di euro relativi alle attività immateriali, riconducibili già citato contratto attivo per l'appoggio di fibra ottica con la società Basicetl;
- l'apporto degli asset materiali e immateriali di TES, nell'ambito del Gruppo Tamini, iscritti per un valore pari a 14,8 milioni di euro, di cui 8,5 milioni di euro relativi agli immobili, impianti e macchinari e 6,3 milioni di euro relativi alle attività immateriali;
- avviamento rilevato in occasione delle suddette acquisizioni di Rete S.r.l. per 16,9 milioni di euro, e di TES Trasformatori, per 17,2 milioni di euro.

La variazione netta dei **flussi di finanziamento** relativi al patrimonio netto presenta un decremento principalmente di 402,0 milioni di euro dovuti all'erogazione del saldo dividendo 2014 (261,3 milioni di euro) e dell'acconto sul dividendo 2015 (140,7 milioni di euro).

Pertanto, le risorse finanziarie necessarie per l'attività d'investimento e la remunerazione del capitale proprio nell'esercizio hanno determinato un fabbisogno complessivo pari a 2.250,6 milioni di euro, in parte coperto con la liquidità generata dalla gestione corrente (1.143,8 milioni di euro) e per la parte residua mediante l'incremento dell'indebitamento netto.

L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Gestione e sviluppo della RTN

Il 31 gennaio 2016 è entrato in esercizio l'elettrodotto a 380 kV Villanova-Gissi, previsto dal Piano di Sviluppo della Rete e autorizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico il 15 gennaio 2013 con Decreto n. 239/EL-195/180/2013. L'opera è finalizzata a sanare gran parte del deficit elettrico dell'Abruzzo risolvendone le carenze infrastrutturali elettriche, eliminando le notevoli limitazioni all'esercizio e riducendo sensibilmente i rischi di black out. Permette inoltre di immettere maggiore quantità di energia elettrica prodotta anche da fonti rinnovabili in Italia. Notevoli i benefici per il Paese: per la sicurezza e l'efficienza del sistema; economici (risparmi per famiglie e imprese); di manutenzione della dorsale adriatica; elettrici (incremento capacità di trasporto per oltre 300 MW di energia); ambientali (incremento trasporto della produzione da fonte rinnovabile per 700 MW; riduzione emissioni di CO₂ per circa 165 kt/anno).

Sempre nel mese di gennaio, accogliendo le indicazioni del Ministero dell'Ambiente, Terna ha inviato a tutti gli stakeholder interessati lo studio sul progetto di riassetto della rete elettrica nell'area di Lucca, finalizzato a facilitarne la comprensione e a mettere il Ministero dell'Ambiente nella migliore condizione per scegliere la soluzione più idonea per la realizzazione dell'opera.

Nel mese di febbraio 2016 Terna ha ottenuto l'approvazione, con dichiarazione di pubblica utilità, del progetto per la realizzazione degli elettrodotti in cavo a 132 kV "Sacca Serenella Cabina Primaria – Cavallino Cabina Primaria" e "Fusina 2 - Sacca Fisola Cabina Primaria", inseriti nel Piano di Sviluppo della Rete approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico. L'opera è necessaria per garantire i più ampi margini di sicurezza e affidabilità dell'alimentazione della laguna di Venezia.

Sostenibilità

A gennaio 2016 Terna si conferma ai vertici mondiali della sostenibilità, grazie ai risultati conseguiti nelle attività ambientali e di responsabilità sociale. L'Azienda ha infatti ottenuto il riconoscimento di *Industry Leader* nel settore delle *Electric Utilities* del Dow Jones Sustainability Index, ed è l'unica Società italiana a essere entrata nella *Gold Class* del *Sustainability Yearbook 2016* appena pubblicato da RobecoSAM. Terna, che entra per la quarta volta nella *Gold Class*, ha totalizzato un punteggio complessivo di 89, il più alto nella sua storia e il più elevato fra le *Electric Utilities*, settore che ha registrato un punteggio medio di 52.

Nel mese di febbraio 2016, nell'ambito del proprio impegno nello sviluppo di una rete sempre più sostenibile per territori e comunità, Terna ha avviato le attività di demolizione di 3 km del vecchio elettrodotto, risalente agli anni 50 del secolo scorso, che con 17 tralicci attraversa le colline fiorentine di Pian dei Giullari, Arcetri e Monte alle Croci: un'area di pregio paesaggistico e culturale tra le più importanti d'Italia. Tutti i componenti dei sostegni demoliti (acciaio, alluminio, vetro, cemento), sono stati reimmessi nel ciclo produttivo in modo efficiente e sostenibile.

Interconnector

Nell'ambito del suo impegno per favorire l'accettazione sociale e la sostenibilità delle proprie opere, nei primi due mesi del 2016 Terna ha lavorato all'affinamento delle soluzioni realizzative per i due Interconnector Italia-Svizzera e Italia-Francia. A marzo 2016, per l'Interconnector Italia-Svizzera, Terna ha chiesto e ottenuto dal Ministero dell'Ambiente la sospensione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). La sospensione si è resa necessaria per permettere a Terna di completare la considerevole quantità di studi e approfondimenti integrativi richiesti dal Ministero stesso e dalle Regioni Piemonte e Lombardia. Sempre nell'ottica di favorire l'integrazione sociale e ambientale dell'Interconnector, che permetterà di avere energia a minor costo nella Pianura Padana e nel milanese, a febbraio 2016 Terna aveva incontrato WWF, Legambiente e FAI per approfondire alcune ipotesi per incrementare la compatibilità ambientale di alcune parti dell'elettrodotto (stazione elettrica di Settimo Milanese).

A febbraio 2016, per l'Interconnector Italia-Francia, progetto unico al mondo per soluzioni ingegneristiche, tecnologiche e ambientali, Terna ha messo a frutto il proficuo confronto svolto nel 2015 con istituzioni e comunità coinvolte nel progetto, ottenendo dal Ministero dello Sviluppo Economico l'avvio del procedimento autorizzativo della variante localizzativa all'Interconnessione. L'opera aumenterà la sicurezza della rete, ridurrà le congestioni della rete elettrica continentale e ridurrà il costo delle bollette per cittadini e imprese.

Finanza

Il 18 febbraio 2016 Terna ha lanciato un'emissione obbligazionaria in Euro, a tasso fisso, nella forma di *private placement* per un totale di 80 milioni di euro nell'ambito del proprio Programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) da € 8.000.000.000, a cui è stato attribuito un rating "BBB" da Standard and Poor's, "(P)Baa1" da Moody's e "BBB+" da Fitch. I titoli, aventi durata pari a 10 anni e scadenza 3 marzo 2026, pagheranno una cedola pari a 1,60% e saranno emessi a un prezzo pari a 99,087%, con uno spread di 108 punti base rispetto al *midswap* (i "Titoli"). Per i Titoli sarà presentata richiesta per l'ammissione a quotazione presso la Borsa del Lussemburgo. L'operazione rientra nei programmi di ottimizzazione finanziaria di Terna, a copertura delle esigenze del Piano Industriale del Gruppo.

Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalle società di revisione al Gruppo Terna.

Valori in euro	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile e Bilancio	PWC	534.196
Servizi di attestazione	PWC	154.700
TOTALE		688.896



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

“Attestazione Consolidato”

1. I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato e PIERPAOLO CRISTOFORI in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TERNA S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio 2015.

2. La valutazione circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31/12/2015 è basata sull'insieme di norme e metodologie definite da Terna S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un insieme di principi di riferimento per il sistema di controllo interno e gestione dei rischi generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato al 31/12/2015:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D. Lgs n. 38/2005;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

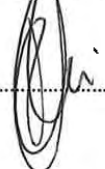
Data 21/03/2016

Organi amministrativi delegati

.....


Firma

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

.....




RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Terna SpA

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del gruppo Terna, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato del gruppo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del gruppo. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 I.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880453 Iscritta al n° 129544 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70121 Via Abate Gimma 71 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhre 23 Tel. 0303667201 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957332311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Picciopetra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via del Mille 16 Tel. 08126181 - Padova 35138 Via Vienna 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 0112595771 - Trento 38102 Via Graciosi 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascole 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Terna al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Terna SpA, con il bilancio consolidato del gruppo Terna al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Terna al 31 dicembre 2015.

Roma, 22 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Caccini', is written over a faint circular stamp or watermark.

Paolo Caccini
(Revisore legale)